INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Commenti stranieri

Il discorso pronunciato domenica dal conte di Robilant, noi l'avevamo preveduto, non poteva che essere molto commentato all'estero. Secondo la nostra promessa, noi non faremo che riprodurre i commenti più significativi, fatti dai giornali più autorevoli e più imparziali.

Comincieremo dal *Times*, l'organo magno della Stampa inglese, il quale nota che il conte di Robilant ha esposta la politica estera dell'Italia con grande semplicità e chiarezza. Riferendo quindi testualmente il passo del discorso in cui si allude alla amicizia tradizionale d'Italia ed Inghilterra, dice che questa affermazione, la quale fu applaudita da tutta la Camera italiana, sarà con non minor cordiale soddisfazione accolta in Inghilterra, dove l'amicizia dell'Italia è tanto altamente apprezzata quanto la sua politica sobria ed indipendentemente pacifica è ammirata e stimata.

Quindi, dopo aver esposto le idee manifestate dal conte di Robilant sulla questione orientale, il *Times* soggiunge:

« Descrivendo il contegno dell'Italia, il conte di Robilant descrive in larga misura quello dell'Inghilterra, quantunque l'Inghilterra si trovi necessariamente più alla testa, trattandosi di una questione che più direttamente l'interessa. Quella identità di scopo e di politica è la più sicura guarentigia pel mantenimento di una amicizia apprezzata da entrambe le nazioni, e per la loro armonica cooperazione in caso di bisogno. »

Il *Daily News*, commentando ad un tempo il discorso di Freycinet e quello del conte di Robilant, nota con piacere che l'Italia è dalla parte in cui si fa la politica in nome dell'Europa e in base ai trattati.

Il *Morning Post* nota, come abbiamo fatto noi, l'uniformità delle dichiarazioni fatte al Guildhall, alle Delegazioni austro-ungariche ed a Montecitorio, e quindi, ragionando della politica speciale dell'Italia, soggiunge:

« È stato ripetutamente affermato, durante le ultime fasi della questione balcanica, che i destini della pace e della guerra stavano nelle mani dell'Italia. L'alleanza fra i Gabinetti di Berlino, Vienna e Roma scade fra breve, e l'Italia riacquista la sua libertà d'azione. Ben si può supporre che Francia e Russia non hanno nulla risparmiato per procurarsi l'amicizia d'una nazione le cui finanze vanno costantemente e soddisfacentemente prosperando, che dispone di un potente e disciplinato esercito e di una delle più belle flotte del mondo.

« Non è difficile immaginare quali tentanti offerte furono fatte per rompere una coalizione che sola può assicurare la pace universale. La politica della Russia e della Francia doveva consistere nel porre ai piedi della Potenza che, per la sua posizione geografica, è divenuta in certo qual modo l'arbitra della pace e della guerra, la promessa di compensi tanto sull'Adriatico che sul Mediterraneo. La benchè menoma esitazione da parte del Gabinetto di Roma avrebbe seriamente compromessa la pace del mondo. Il discorso del conte di Robilant toglie ogni ansietà a questo riguardo. »

Il *Morning Post*, accennando quindi agli applausi fatti al conte di Robilant quando disse che la politica dell'Italia aveva per scopo principale di evitare una conflagrazione europea, dice che gli Italiani hanno ancora una volta dato all'Europa una prova del loro acume politico, e che il conte di Robilant, appoggiato dalla opinione di tutto il Paese, ha tenuto un linguaggio degno del ministro di una grande nazione.

Il *Morning Post* dice poi di registrare con grande soddisfazione le parole pronunciate dal conte di Robilant riguardo all'Inghilterra; nota che l'Italia diventa realmente quel grande elemento di pace che prometteva d'essere, e termina dicendo che il complesso del discorso del conte di Robilant servirà a dissipare le apprensioni cagionate dalla questione balcanica.

I giornali *francesi*, per la maggior parte, non fanno che pubblicare il resoconto trasmesso dall'Agenzia Havas. Solo alcuni giornali monarchici e *boulevardiers* o quasi, come il *Gaulois* e il *Soir* mostrano un vivo dispetto non tanto per le dichiarazioni d'amicizia verso Austria e Germania, quanto per quelle che concernono l'Inghilterra, e ciò perchè vedono che l'atteggiamento dell'Italia non permette alla Francia di fare all'Inghilterra quelle intimazioni che essa vorrebbe riguardo all'Egitto.

L'Indépendance Belge osserva soltanto che l'Italia disapprova l'operato della Russia in Bulgaria e considera che l'autonomia e l'indipendenza della Bulgaria debbano restare assolutamente intatte. Constata che le dichiarazioni del Robilant hanno ottenuto l'adesione quasi unanime della Camera.

Il *Journal de Genève* riporta le principali frasi del discorso del nostro ministro, e quindi dice:

« La traduzione libera di tutte queste dichiarazioni gli è che si prevede a Roma il giorno in cui la bulgara diventerà una questione europea e che, in quel giorno, l'Italia sarà ai fianchi dell'Inghilterra e dell'Austria, e forse della Germania, per impedire che la Bulgaria sia schiacciata con grande pregiudizio dell'equilibrio d'Oriente. Queste sono le dichiarazioni e quasi gli impegni che la Camera italiana ha ratificati coi suoi applausi. È inutile rilevarne l'importanza. »

Il telegrafo ci ha già riassunti per la maggior parte i commenti della Stampa austriaca. Vienna è difatti il luogo dove le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri hanno prodotto un effetto superiore a tutte le aspettazioni, anche di coloro che si attendevano che egli esprimesse chiaramente l'intenzione di andar d'accordo coll'Inghilterra e l'Austria-Ungheria nella questione orientale. L'accenno all'intima amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia vi fu considerato come un avvertimento alla Russia.

Ecco un passo notevole dell'articolo della *Neue Freie Presse*:

« Il discorso e l'applauso entusiastico con cui fu salutato dovranno produrre una profonda impressione a Pietroburgo. La Russia ha ora la certezza che la sua politica negli Stati balcanici ha sollevata una coalizione contro di lei, e non mancherà di notare che in Italia, come in Austria-Ungheria ed in Inghilterra, non vi sono più dissensi di partito circa l'importante questione del resistere alle sue usurpazioni in Oriente. »

Lo stesso giornale dice che nel conte Di Robilant il sentimento generale dell'Europa ha trovato il suo oratore.

Il *Wiener Tagblatt* osserva come Robilant abbia avuto il coraggio di esprimere dinanzi all'Europa le simpatie di tutta Italia pel principe Alessandro e la nazione bulgara. Nota l'armonia che esiste fra le dichiarazioni del nostro ministro, quelle di lord Salisbury, quelle fatte alle Delegazioni e i giudizi della Stampa tedesca liberale. Nota ancora il contrasto fra il linguaggio del Robilant e quello egoistico di Freycinet, ministro della Francia repubblicana, che abbandona un popolo che lotta per la sua indipendenza. E soggiunge:

« La Russia è stata avvertita in così chiari termini da tre capitali, che perfino lo tsar, per quanto testardo egli sia, deve accorgersi di aver posto il suo paese in una pericolosa posizione. Diventa ora interessante l'osservare come la Russia farà per mantenere fra le popolazioni balcaniche l'idea che essa non teme nulla, e che nulla risparmierà per ottenere il suo intento. »

Dal Parlamento

Il bilancio dell'agricoltura

E adesso discorriamo della discussione sul bilancio di agricoltura e commercio. Giova fermarcisi di proposito, perchè rispecchia bene le cattive condizioni della Maggioranza presente.

Già vi dissi in un'altra dell'introduzione a questa discussione: le critiche aspre che il Lucca introdusse nella sua relazione, le difese degli onorevoli Maggiorino e Carlo Ferraris, le risposte vivaci e pretensiose che il relatore Lucca diede *per avventura* fin da venerdì scorso ai difensori del ministro Grimaldi e del suo bilancio, *imperocchè* si atteggiasse *per avventura* a uomo parlamentare incensurabile che si creda predestinato a rinnovare egli primo le sorti dell'agricoltura ch'egli solo conosca, ch'egli solo sa rappresentare in Parlamento, e ch'egli solo può *per avventura* sostenere coraggiosamente di faccia a qualsiasi ministro, *imperocchè* in lui solo non alberga sentimento di *suismo* alcuno, ma l'unico vantaggio del paese.

Mentre avveniva questa battagliuola di botte e risposte fra accusatore e difensori dell'amministrazione Grimaldi, costui, ve lo scrissi anche, stava a contemplare dal banco dei ministri sorridendo maliziosamente che tante fiumane di parole corressero per cagion sua.

Venerdì sera, ammirando il Lucca alle prese con gli avversari, pareva gli dicesse: — Mo' ci vengo io a versar catinelle, e il diluvio sarà bell'e fatto.

***

E sabato, in principio di seduta, dopo una breve replica dell'on. Maggiorino Ferraris, cominciò il Grimaldi, si aprirono le cateratte del suo sproloquio, e il diluvio fu.

Il Grimaldi non so invero se sia un proprio e vero ministro amministratore, e se dopo tutto lasci nelle faccende che tocca e che tratta una impronta efficace, nuova e sana; questo però si sa e si conviene da tutti, che è un uomo di ingegno, ha una grande facilità di assimilazione, è un parlatore a getto continuo e vertiginoso, ed è, parlando, quando vuole, un polemista feroce e crudele.

Rispondendo al Lucca, fu sovratutto il polemista che ho detto.

Con due o tre « per avventura » e con un paio di « imperocchè » disseminati a sproposito, fece la ironica caricatura dell'eloquenza lucchigiana e provocò le risa della Camera; spilluzzicando qua e là alcune frasi e alcune affermazioni isolate nella relazione dell'avversario, cercò far apparire vacua, contraddicente, illogica tutta l'opera di lui; fu senza pietà; con una « bufera vocal che mai non resta » assalse il Lucca e la sua relazione da ogni parte in modo violento, — dico anche la frase, — in modo audace, immeritato, veramente eccessivo. Perocchè non mi pare neanche degno di un ministro lo abbassare la dignità propria e del Governo di cui è parte fino al livello del polemista e del duellante personale.

Il diluvio verboso del Grimaldi cresceva, cresceva; e la navicella del Lucca — cioè la relazione di lui col relatore — parevano a mala pena galleggiare su quelle onde, che li sbattevano furiosamente, e facevano gravemente dubitare per la salvezza loro.

Come Dio volle, il Grimaldi finì; finì quel diluvio, e l'arca del Lucca potè posare sopra un cucuzzolo rimasto a fior d'acqua, d'onde quegli aperse il finestrino e mandò ad uno ad uno i suoi argomenti timidi ad esplorare le condizioni dell'aula parlamentare.

Il Lucca replicò con mediocre fortuna: alla Camera, se non era piaciuta troppo la gagliardia violenta del Grimaldi, eran piaciute anche meno la altezzosità e la presunzione di lui. Quando nella replica gli scappò di pronunciare ancora un solo « per avv... » fu uno scoppio di risa, che gli impose una repentina traduzione; da quel punto non potè più dire mai un « per avventura; » a mala pena gli riesciva sostituirlo con un « per caso. » E il caso volle che riuscisse infelice anche la sua difesa.

***

L'aula parlamentare qualche volta mi fa l'effetto di un vero circo di gladiatori: fra due contendenti, i partiti avversari, anzi talora i deputati d'ogni colore e d'ogni settore, presentono lo spettacolo del gladiatore morente, ed eccitano gli animi, con le esclamazioni, coi *bravo*, coi *bene*, col pollice verso, finchè non hanno avuto la vittima desiderata.

Quel giorno non si sapeva bene chi de' due si volesse per vittima; forse da una parte, dalla Destra, si voleva il Grimaldi, dall'altra parte il Lucca; o forse anche la Camera li voleva entrambi in olocausto. Le masse, anche dei deputati, sono sempre spietate.

Il vero è che nella seduta di sabato fu vittima la sincerità parlamentare.

Da tutto quello che emerse e fu visto nella seduta di sabato si potè conchiudere che il più brutto fu quello che non si vide.

***

A un punto il Coppino domandò di chi era la relazione, se essa rappresentasse le idee della Commissione generale del bilancio, o solamente di una minoranza di questa, della minoranza rappresentata dal Lucca.

Il Luzzatti, presidente della Commissione, si alzò a dare la risposta chiesta, ma ahimè, voleva dire e non dire, cominciò a distinguere e sottodistinguere; riuscì in una nuova confessione, dalla quale però appariva che c'era del malinteso e forse del brutto nel sottinteso. In sostanza la Commissione del bilancio parte accettava e parte respingeva la relazione del Lucca, e per bocca del conferenziere Luzzatti introduceva il nuovo sistema in cui, tranne le cifre, tutti i ragionamenti e gli apprezzamenti che si fanno in una relazione a proposito di bilanci possono contraddire all'opinione della Commissione. Così accettava in parte e in parte sconfessava l'opera del Lucca.

Il Grimaldi volle mettere il relatore Lucca e il presidente Luzzatti colle spalle al muro: — Avrò dunque due relazioni, — egli disse, — quella della Commissione, fatta oralmente dal presidente Luzzatti, o quella scritta particolare e personale del Lucca!

— Ma sì, ma no; forse il Miceli; parlarono ancora, come sapete già, Lucca, Luzzatti, Grimaldi; la confusione fu generale, e fu riassunta in una tipica frase del Lucca:

— Oramai io non so più di chi sia questa relazione; mia non è più, perchè fu corretta dalla Commissione; della Commissione non è, perchè il presidente la sconfessa. Sarà adunque di nessuno, o sarà scomparsa, e occorrerà per lo meglio che la Commissione abbia un altro relatore a discutere il bilancio?

L'agitazione e la confusione erano complete.

***

Mezz'ora dopo, il Lucca mandava le sue dimissioni da relatore; e poi tutta la sera di sabato e tutta la domenica si scalmanava, eccitato e giustamente sdegnato, a provare e dimostrare a ognuno che incontrasse, e in cento crocchi parlamentari, che gli si faceva uno scherzo indegno, che era uno scandalo, impossibile trovare mai più un relatore, perocchè la sua relazione scritta da lui era stata corretta, riveduta, resecata in più parti nel seno della Commissione; che perfino a un punto i suoi colleghi avevan discusso e formalmente votato di levare una parola, una parola sola — sciole. — E quando si discende a questo punto e a queste minuzie non si dovrebbe più avere il coraggio di sconfessar la relazione, che è diventata di tutti.

Il Luzzatti, come un zio nell'imbarazzo, scappava sabato sera e domenica mattina pei corridoi della Camera, pallido, coll'aria compunta e addolorata, col fare inquieto e affaccendato d'uomo che vuol sempre contentar tutti e non spiacere a nessuno, e gli è capitato di cadere in disgrazia di tutti. Sospese sedute, rimandò letture di altre relazioni di bilanci; pareva fuori di sè, costernato.

La Camera si aspettava ieri, lunedì, che tutti facessero sul serio e un nuovo relatore comparisse al banco della Commissione a sostenere il bilancio; magari lo sostenesse lo stesso Luzzatti, che era stato causa di tanto male.

Che è, che non è? — Al banco ricompariscono proprio il Luzzatti, il Lucca e tutti gli altri, come se nulla fosse e avessero fatto per scherzo.

La mattina di ieri, nella Commissione del bilancio, Luzzatti aveva respinto le dimissioni Lucca, questi protestò di voler stare nella Maggioranza, e ridivenne relatore; si combinò e si accettò che il fatto non avesse carattere *politico* nè *parlamentare*... Sarà un fatto agricolo, industriale o commerciale? Poichè si tratta del relativo bilancio!

Ma fu un fatto brutto.

Ed ecco come seriamente si spiega dai bene informati: — La Maggioranza ministeriale non è di Sinistra, ma è di Destra; perciò vede di malocchio al Governo il Grimaldi, che per essa è sospetto. Ora, a relatore del bilancio nominò appunto il Lucca, perchè, pur essendo ministeriale, è avverso dichiarato del ministro Grimaldi per la faccenda dei dazi protettori. (Vedete che ministeriali e che ministerialismo?).

Il Lucca accettò per sfogarsi. Il Luzzatti, presidente, ha anche l'ambizione di voler essere ministro, epperò volentieri accettò che altri tentasse levar le castagne dal fuoco per lui, e magari non avrebbe avuto discaro che il Lucca riuscisse a sbarazzar il banco ministeriale della personcina del Grimaldi. — Saluto lì per lì si avvide che il gioco minacciava di essere scoperto, e n'ebbe paura; preferì gettare a mare il Lucca. Lunedì lo ripescò all'amo della sua bonomia invocando la concordia del partito, e della Maggioranza. Il Lucca, ambizioso, accettò di compromettersi e gentilmente si prestò...

La Opposizione — insieme col colto pubblico — scandolezzata, esclamò: *Oportet ut eveniant*, e castigò Ministero, Maggioranza, Lucca e Luzzatti, infiggendo sempre più il Grimaldi al posto suo, e votando per lui, acciocchè nel Ministero Depretis restasse oggetto di avversione e di discordia e mostrasse al Paese che col presente ordinamento parlamentare, guasto dal Depretis, stanno su per forza di contrasto solamente coloro che in coscienza non sono voluti da nessuno.

Brutta morale di una brutta parola.

Uno dei 508.

L'ex-imperatrice Eugenia.

Ieri, col treno delle 1,56 pom., proveniente dalla linea di Francia, giungeva a Torino l'ex-imperatrice Maria Eugenia di Guzman, con seguito di sette od otto persone.

La vedova di Napoleone III, dopo breve fermata nella nostra città, proseguirà per Roma.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, *ore 3,45 pom.* (Nostro part.). — **Funerali De Foresta.** — Oggi si tennero i funerali del compianto senatore De Foresta, avvocato generale militare.

Il tempo era piovoso, però l'apparato funebre riuscì imponente.

Il feretro, recato sopra un carro mortuario di lusso, scompariva sotto le corone, fra cui due bellissime, una del Municipio romano e l'altra del Tribunale supremo di guerra.

Sul feretro era pure deposta l'uniforme da avvocato generale militare.

Tenevano i cordoni gli onorevoli Biancheri e Saracco, i generali Villani e D'Oncieu de la Batie, l'ammiraglio Acciani, e l'avv. generale erariale comm. senatore Costa.

Seguivano il ministro Ricotti, i senatori Auriti e Colapietro ed una quantità di personaggi illustri.

Gli onori militari erano resi da un battaglione di fanteria.

Precedeva il funebre corteo una banda musicale militare.

Dopo l'ultima benedizione data nella parrocchia di San Vincenzo, la salma venne trasportata alla stazione, dovendo essere trasportata a Nizza, patria del defunto.

ROMA, 1, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — Alla seduta odierna, nella discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, assai notevole fu il discorso dell'on. Martini, che pose in rilievo i mali dell'attuale ordinamento dell'istruzione secondaria.

Tuttavia questo discorso suonava un biasimo implicito all'oratore stesso, il quale durante il periodo in cui coprì il segretariato generale del Ministero della istruzione, non si adoperò a riparare ai mali deplorati.

Questa osservazione fu fatta opportunamente dagli onorevoli De Renzis e Turbiglio Sebastiano, i quali appunto chiesero all'on. Martini perchè non provvide quando era in grado di farlo.

L'on. De Renzis aggiunse altresì il rimprovero al ministro Coppino che, sedendo più volte al Ministero dell'istruzione, trascurò troppo il suo alto mandato.

L'on. Turbiglio difese validamente i professori dalle accuse di trascuratezza che loro furono mosse dall'on. Martini.

— La Sotto-Commissione pel bilancio del Ministero delle finanze approvò la relazione dell'onorevole Boselli sul bilancio d'entrata.

— Si radunò oggi la Commissione incaricata di studiare i mezzi di repressione del contrabbando sulle ferrovie.

Teneva la presidenza il senatore Di Lenna.

Fu deciso di autorizzare gli ispettori e gli ufficiali delle gabelle a perlustrare nelle stazioni e ad esaminare anche i registri delle merci in arrivo e di quelle in partenza.

— Il Senato riprenderà le sue sedute probabilmente lunedì prossimo.

— Il ministro Ricotti intervenne alla riunione della Sotto-Commissione del bilancio del Ministero della guerra.

Richiesto su vari capitoli del bilancio, fornì le opportune spiegazioni.

Di queste la Sotto-Commissione dichiarò di prendere atto, lasciando però al ministro l'intiera responsabilità, essendo mancanti di controllo.

L'on. Levi insistette nelle proposte di trasportare la Scuola di cavalleria da Pinerolo a Caserta; a Pinerolo, secondo tale proposta, si stabilirebbe una Scuola pei nuovi reggimenti.

— Il conte Ludolff, ambasciatore austriaco presso il Quirinale, partirà entro questa settimana per Napoli, indi si recherà nel Tirolo tedesco, dove prenderà stabile dimora.

— Il Ministero ha incaricato il capitano Cobianchi di recarsi a Ferrol per procedere ad una inchiesta intorno all'affondamento della torpediniera.

— Il tenente Bove, comandato di servizio allo stato maggiore della marina del Governo italiano, spedì una nota al Governo greco per reclamare un indennizzo al conte Boggiani, al quale furono sequestrati i beni per un valore di dieci milioni.

— Il *Diritto*, riportando la corrispondenza romana della *Gazzetta Piemontese* riguardante i favoritismi, a proposito del Gardi, candidato al segretariato del ministro Taiani, soggiunge che, assunte informazioni, risultò che il ministro Taiani non darà al Gardi la temuta nomina.

ROMA, 2, *ore 9,15 ant.* (Nostro part.). — Il ministro Taiani, avendo fatta un'inchiesta, la quale condusse allo scoprimento di alcune irregolarità, sospese per dieci giorni dall'impiego il bibliotecario del Ministero di grazia e giustizia.

— Si dice che nella udienza reale che avremo oggi i ministri al Quirinale verrà firmato il decreto di nomina dell'on. Marchiori a segretario del Ministero delle finanze.

— L'on. Cuccia venne nominato relatore della Commissione che deve giudicare circa le incompatibilità parlamentari.

— La Giunta per le elezioni si è riunita ieri, ma non potè nulla deliberare, non essendo in numero.

— È pervenuta al Ministero di grazia e giustizia la relazione sulle risse fatte a varii conventi di Romagna.

— La nomina del barone Bruck a nuovo rappresentante dell'Austria al Quirinale, ha suscitato le ire del Vaticano verso l'Austria, essendosi scoperto che quel diplomatico è protestante.

— L'ex-imperatrice Eugenia è attesa oggi a Roma.

Prima di visitare il Pontefice essa si recherà al Quirinale, essendo legata in parentela coi Sovrani.

ROMA, 1, *ore 3,40 pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.** — **(Seduta del 1° dicembre).**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

La Camera è poco affollata, come nei giorni scorsi.

Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Brin e Coppino.

Si apre la discussione generale **sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.**

MARTINI, primo inscritto a parlare contro quel bilancio, dichiara che non intende di combattere il ministro, ma bensì i mali gravissimi che egli notò in quell'Amministrazione.

In Italia si spende moltissimo per l'istruzione, ma se ne ricavano poco utili risultati. Specialmente l'istruzione superiore è male coordinata.

Noi manchiamo di un elemento scientifico bene organizzato.

Da ciò ne deriva che tratto tratto si devono nominare contemporaneamente 130 professori.

Mancano perfino gli elementi per comporre le Commissioni giudicatrici dei concorsi, cosicchè si devono chiamare in quelle Commissioni gli stessi candidati concorrenti.

Lamenta che vi siano dei professori i quali non frequentano l'Università da un ventennio, pur tenendo nominalmente le cattedre.

Passando all'istruzione secondaria, dice che la disciplina è eccessivamente rilassata.

I professori sono pagati meno che all'estero.

La Camera ascolta attenta l'oratore.

In questo mentre arriva Depretis.

MARTINI, continuando il suo discorso, presenta un ordine del giorno col quale la Camera invita il Governo a presentare prima del termine dell'anno scolastico in corso un progetto di riordinamento per l'istruzione secondaria e segnatamente per l'insegnamento del greco e della matematica nei licei e ginnasi sopprimendoli, rendendoli in parte facoltativi.

Svolgendo quest'ordine del giorno, propugna l'introduzione dell'insegnamento delle lingue moderne.

Passa quindi a parlare dell'insegnamento elementare.

Egli trova che non si fece abbastanza a vantaggio dei maestri.

Per essi non venne creata una carriera. *(Segni di attenzione, voci di: Bene)*

(Agenzia Stefani)

UMANA sostiene che tali studi, latino, greco e matematica, entro certi limiti aprono la mente ai giovani. Dimostra non essere necessario di modificare l'insegnamento secondario, ma solo applicare più severamente le leggi ed i regolamenti in vigore.

SIMEONI, analizzando anch'esso come quanto chiedesi ai giovani superi la forza del loro intelletto, invoca una riforma per restringere i programmi dalle scuole secondarie e istituire soli esami di passaggio dinanzi a Commissioni governative.

FERRARI ETTORE domanda a che punto siano gli studi per determinare quali monumenti debbano classificarsi fra i nazionali.

DE RENZIS deplora che Martini non riparasse agli inconvenienti oggi lamentati quando era segretario generale. Censura poi la distribuzione del personale dei vari uffici del Ministero, specialmente la nomina di un insegnante a disimpegnare le mansioni di segretario generale, seppure non ben definite, nonchè la disparità fra le varie provincie nel numero delle scuole secondarie e nel trattamento degl'insegnanti.

CAVALLINI loda Carlo Erba della iniziativa, accompagnata da offerta, per l'istituzione d'una scuola per gli studi tecnico-elettrici nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

BORELLI DAVID lamenta le cattive condizioni igieniche delle scuole e la circolare ministeriale dello scorso febbraio, che danneggia la libera docenza.

TURBIGLIO SEBASTIANO replica alle osservazioni di Martini intorno ai professori.

MARTINI spiega le sue parole.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di MARIOTTI FILIPPO ed altri per sapere quando si darà principio alla costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

Napoli, 30 (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della Veloce, è partito per la Plata.

Roma, 1 (Ag. Stef.). — **Soppressione di quarantene.** — Un'ordinanza sanitaria del 1° dicembre sopprime le **misure contumaciali** vigenti nella **Sicilia**, nelle **piccole isole**, ivi adiacenti e all'Asinara per le provenienze dal litorale italiano.

Vincitori e Vinti,

del romanzo di Wodzinsky, compariranno in appendice nel nostro numero di **sabato**.

Le numerose richieste pervenuteci di aumenti nella spedizione del giornale che conterrà la nuova appendice ci provano che è viva l'aspettazione per questo romanzo.

Siamo certi che essa non sarà inferiore all'interesse che verrà destato da questa pubblicazione.

BORSA UFFICIALE.

2 dicembre.

Consol. 5 0[0 decorr. 1° luglio — Corso del mattino in c. 102 45 47 1[2 42 1[2 — in l. 102 80 f.c.
Colla cedola del 1° lug. — Corso medio 102 45
Senza cedola — Corso medio 100 38.
Consol. 3 0[0 decorr. 1° 3bre. — C. del matt. in cont.
Colla cedola del 1° — Corso medio d'ufficio 68 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 181 50 481 50
Banca Torino — C. del m. in l. 918 915 f.c.
Tiberina — C. d. m. in l. 754 753 50 752 50 755 50 fine corr.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 259 50 259 50 259 75 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 309 308 308 50 308 50 311 50 f.c.
Cartelle Fondiarie S. Paolo — C. d. m. in c. 510 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra + 4	— —	— —	25 19	25 21
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 22
Germania + 4	— —		breve 123 —	123 1[4
			lungo 123 1[4	123 3[4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 2 dicembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri.

Apertura:
83 80, 83 25, 109 25, 102 25, 2106, 100 15[16 ex, 808.

Corsi della chiusura ufficiale:
83 30, 83 67 1[2, 110 10, 102 42 1[2, 2118, 100 15[16, 808.

Ultimi corsi del Boulevard:
— —, 83 65, 110 02 1[2, 102 42 1[2, 2110, 100 15[16, 808.

Ieri era la liquidazione dei fondi francesi. Il riporto sul 3 0[0 fu di 21 1[2 centesimi, sul 4 1[2 0[0 fu di 18 centesimi. La carezza del riporto sul 3 0[0 viene dal fatto che arrivano continuamente sul mercato nuovi titoli dell'ultima emissione, interamente liberati, ed aumentano così il quantitativo dei titoli del 3 0[0 vecchio che si danno a riporto. Malgrado questo, si chiuse in aumento sensibile sul corso di chiusura del giorno precedente.

Oggi è il giorno di liquidazione dell'Italiano, sul quale si fecero già ieri dei riporti a cent. 14 1[2.

A proposito dell'Italiano, si telegrafa da Parigi che la tendenza è sempre eccellente, malgrado delle importanti realizzazioni sopra ordini d'Italia.

Ore 12. — La nostra Borsa continua a mostrare le migliori disposizioni. Affari animatissimi coi prezzi sostenuti su tutto. Particolarmente domandata era la Rendita, la Tiberina e l'Esquilino.

Rendita fine corr. 102 67 1[2 a 102 62 1[2.
Rendita contanti 102 55 a 102 50.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Mobiliare	1088 —, 1088 —		Ind. Comm.	232 —, 231 —	
B. Torino	915 —, 914 —		Esquilino	309 —, 310 —	
Tiberina	756 —, 755 —		Lane	[illegible] —, 497 —	
Meridion.	814 —, 813 —		Cartiera	618 —, 610 —	
Mediterr.	607 —, 605 —		Veneta	[illegible] —, [illegible] —	
B. Sconto	482 —, 481 —		Sicula	[illegible] —, [illegible] —	
Cred. Tor.	327 —, 326 —		Cr. Merid.	580 —, 585 —	
Fond. Ital.	414 —, 415 —		Cirio	[illegible] —, 527 —	
Subal.-Mil.	261 —, 260 —				

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 1, *ore 12,20 pom.*

Mercato con domanda molto attiva e prezzi in aumento stante l'attuale stagione.

Si quotarono:

Greggie comuni	10[12	1ª qualità	fr. 64
» »	10[12	2ª »	» [illegible]
» piemontesi	12[14	qual. class.	» [illegible]
» »	12[14	2ª qualità	» [illegible]
» italiane	9[10	1ª »	» [illegible]
Trame francesi	20[24	qual. class.	» [illegible]
» »	20[24	1ª qualità	» 64
» »	24[26	2ª »	» [illegible]
» piemontesi	20[24	2ª »	» [illegible]
» italiane	24[26	1ª »	» [illegible]
» »	24[26	2ª »	» [illegible]
» »	26[30	3ª »	» 61
Giapponesi lav. italiana	20[22	1ª »	» [illegible]
Organzini francesi	20[24	1ª »	» [illegible]
» »	20[24	2ª »	» [illegible]
» piemontesi	24[26	1ª »	» [illegible]
» »	24[26	2ª »	» [illegible]
» »	20[24	3ª »	» 61
» ital. lav. italiana	18[20	1ª »	» [illegible]
» » francese	20[22	1ª »	» [illegible]

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1° dicembre *(sera)*		30	1°
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	52 50	51 90
» per gennaio	»	52 10	52 10
» pei 4 mesi primi	»	52 70	52 50
» a 4 mesi da marzo	»	53 20	53 10
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 50	27 70
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	32 50	33 70
» id. 4 mesi da marzo	»	33 60	34 70

Liverpool, 1° dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 22,000.

Cotoni Middling Orleans in ribasso di 1[16.

Havre, 1° dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 3000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 1° dicembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 15,108
» — Vendite » 3,000

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, peso netto tela.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

In terza pagina i lettori possono trovare lettere e telegrammi recentissimi dall'Estero

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Gabelle — Acquisto del sale pastorizio per il bestiame. — È noto che gli allevatori di bestiame possono acquistare il sale che loro occorre per ottenere i foraggi a prezzo ridotto. Per poter godere di tale facilitazione, la legge in proposito prescrive che gli acquirenti debbano presentare un certificato del sindaco attestante la qualità di allevatori di bestiame. Si fatta procedura, per altro, arrecava non pochi disturbi e noie: epperò il Ministero delle finanze, ad ovviare alle lagnanze che a questo proposito avevano mosso gli allevatori, dispose che, a cominciare dal giugno u. s., saranno esonerati dal produrre il certificato del sindaco tutti coloro che proveranno d'essere iscritti nei ruoli della tassa sul bestiame imposta dal rispettivo Comune. Per coloro invece che non possono fornire l'anzidetta prova, rimane fermo l'obbligo del certificato del sindaco; ma per risparmiare loro il disturbo e la spesa di procurarselo ogni qualvolta devono fare la provvista, la quale deve essere necessariamente limitata al bisogno di quattro mesi, termine massimo di tempo della validità della bolletta di circolazione e deposito, sono autorizzati i magazzinieri, gli spacciatori all'ingrosso ed i rivenditori a tener valido il certificato per un anno dalla sua data.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Stasera, 2 dicembre, alle ore 8 1/2, seduta ordinaria mensile.

Società Protettrice degli Animali. — Il Consiglio direttivo tiene adunanza domenica, 5 corr., alle 2 pom.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	1 Genova	30 Milano	1 Firenze
Rend. Italiana cont.	102 82	102 10 12	100 88
» » f. c.	102 75	102 32 45	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2202 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1067 —	— —	1062 85
» Ferrovie Merid.	814 —	813-811	813 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —	329-327 75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607 —	608 50	605 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	300-301	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1100 —
» Banca Gen. Roma	— —	769 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1820 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	410 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	508 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	[illegible]	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	90 50
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 42	— —	— —
» » lett.	25 44	— —	25 17
» Parigi - vista	100 22-30	— —	100 27
» » lett.	100 27-32	— —	— —

Vienna, 1		Berlino, 1	
Mobiliare	297 80	Mobiliare	462 50
Lombarde	107 25	Austriache	404 —
Banca Anglo-Austr.	115 50	Lombarde	178 —
Austriache	229 80	Cambio su Londra	20 28 5
Banca Nazionale	868 —	Rendita Italiana	100 75-60
Napoleoni d'oro	9 96 5	Mediterranee	119 80
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 75	Rendita Turca	14 60
Lire Italiane	49 85	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	126 05	Prest. Orient. Russo	59 40
Rendita Austriaca	84 80	Argent. per chil.	191 75
Id.	84 20	Dopo Borsa	462 —
Unionbank	227 —	Id.	404 —
Rend. Austr. nuova	114 50	Id.	176 —

Londra, 1		Londra, 1	
Consolid. Inglese	100 7/8	Consolid. Inglese	100 13/16
Rendita Italiana	100 5/8	Rendita Italiana	101 —
Spagnuolo	66 11/16	Argento fino	— —
Turco nuovo	14 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	10,000
Egiziano del 1880	73 7/8		
Estratte dalla Banca d'Inghil. L. ster.	[illegible]		

Il mercato del vino. — Torino, 29 novembre. Il nostro mercato del vino presentò nella scorsa settimana, cioè dal 22 al 28 novembre, una differenza in meno ben piccola sull'ottava precedente. Allora furono 461 gli ettolitri di vino che andarono venduti, mentre in questa settimana, sopra 461 ettolitri presentati alla vendita, ne furono smaltiti 442 ettolitri, cioè:

Barbera	Ettol.	54
Grignolino	»	26
Bonarda	»	40
Freisa	»	30
Uvaggio	»	292
Totale	Ettol.	442

sui quali vi furono 5 ettolitri venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria. Rimasero invenduti sul mercato 20 ettolitri.

Le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Dal Circondario d'Asti: Ferrere, Castelnuovo, Isola, Quarto, Rocchetta, San Damiano, Agliano, Baldichieri, Antignano, San Marzano, Portacomaro, Tonengo, Mongardino.

Dal Circondario di Casale: Rosignano, Montemagno, Camagna, Pievà, Vignale, Caresetto, Grazzano, Ottiglio e Villadeati.

Dal Circondario d'Alba: Ceresole, Govone, Molsetto, Montà, Lamorra, Neive, Castellotto, Montelupo e Canale.

Dal Circondario di Torino: Pino, Arignano, Montaldo, Baldissero, Chieri, Marentino, Andezeno, Vernone, Mombello e Bardassano.

Noi dicevamo nella precedente Rivista essere probabile che non si arrivi a dar anima alle transazioni se non con nuove facilitazioni nei prezzi.

Il fatto ci ha dato ragione più presto di quello che credevamo, poichè infatti troviamo nei prezzi praticati nella scorsa settimana una riduzione su quelli dell'ottava precedente. Cioè le prime qualità, invece di L. 54 a L. 67, si trattarono da L. 52 a L. 60, in media L. 56 all'ettolitro, e le seconde qualità, invece di L. 40 a L. 52, si trattarono da L. 38 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro.

In conseguenza le medie generali risultarono in L. 51 50 all'ettolitro e L. 25 75 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria, rimborsate all'atto della riesportazione, L. 42 50 all'ettolitro e L. 21 25 alla brenta fuori della cinta daziaria, e così con L. 2 all'ettolitro di ribasso sui prezzi praticati nella precedente settimana. Sono i vini di seconda qualità che subirono il ribasso più forte, perchè in realtà difettano di colorito e di forza alcoolica in causa delle malattie a cui andarono soggette le viti.

Del resto la tendenza al ribasso è generale. In Sicilia e sul Napolitano i vini sono offerti a prezzi in ribasso, ma i compratori mancano, per cui si fanno pochi affari. La calma predomina anche su quasi tutti i mercati vinicoli dell'Alto e Basso Monferrato; i compratori mancano malgrado la tendenza generale dei prezzi al ribasso.

In questa settimana fu di nuovo animato il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks di Torino).

Rimanenza al 21 novembre era di	Ettol.	1964 84
Entrarono nella settimana	»	1511 87
	Ettol.	3475 71
Uscirono per entro	»	1359 31
Rimanenza al 28 novembre	Ettol.	2116 40

Stagionatura sete. — Torino, 1° dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	17	1578 40	Organzino	4	200 98
Trama	2	197 50	Trama	—	— —
Greggia	21	1302 12	Greggia	—	— —
Art. diver.	—	— —	Artic. diver.	2	52 43
Totale	40	3078 52	Totale	6	253 41
Id. nel mese	88	3078 52	Id. nel mese	6	

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1° dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 782.1 — 3 pom. 780.0 — 9 pom. 780.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +2.5 — +4.7 — +5.9

Tensione del vapore in millimetri: 5.5 — 5.6 — 5.7

Umidità relativa in centesimi: 96 — 90 — 94

Vento: NW 4. — SW 4. — calma

Stato atmosferico: coperto — n. p. c. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 2.4 — mass. +6.0

Acqua caduta mm.: 0.1 — Min. della notte del 2 +0.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 3 dicembre 1886. — Nascere del Sole 7.42 — Meridiano 0.9 — Tramonto 4.36 — Nascere della Luna 0.55 mer. — Meridiano 6.29 sera — Tramonto — — Giorno della Luna 8.

Primo quarto ore 8 15 di sera.

Milano centro intellettuale.

« ...Mi pare che molti altri dovrebbero prendersi a cuore che Milano diventasse non solo una potenza economica, ma anche intellettuale, e lo diventasse, non chiedendo favori allo Stato, ma per sola sua forza e ricchezza. »

Carlo Erba.

Milano, 1° dicembre.

(V. B.) — Il cospicuo regalo fatto dal comm. Carlo Erba a Milano colla istituzione di una scuola elettro-tecnica è tuttavia — e si comprende — argomento della universale e più grande ammirazione. È infatti questo dell'Erba uno di quelli atti che bastano da soli a meritare a un cittadino l'alto onore di aver il suo nome scritto nel libro d'oro della città. È, come già vi dissi, uno di quelli atti che vorrebbero avere, non pure in Milano, ma in Italia molti imitatori. Il nostro tempo e il nostro paese — in cui l'educazione non ha progredito di pari passo colla pubblica istruzione e gli ideali son bassi e i criteri ristretti ed egoistici e il vero senso della vita pubblica ottuso — hanno bisogno di uomini come l'Erba, che da una vita spesa nel lavoro e nella conquista di un altro stato sappiano trarre onore e vantaggio a sè, onore e vantaggio al paese. E quando dico che gli ideali sono bassi, non m'intendo parlare degli idealismi e sentimentalismi, che tutti abbiamo imparato sui rosei libri delle nostre scuole; intendo parlare di ideali ben più solidi, perchè più pratici e più umani; di quelli che impariamo piuttosto nei libri degli economisti inglesi e in generale nell'esempio dell'Inghilterra, dove la vita pubblica è intesa più razionalmente e più idealmente che altrove e ogni attività umana ha potentissime manifestazioni.

Carlo Erba ha usato di una grande perspicacia e prudenza nello scegliere fra gli studi possibili quello della elettricità. Questo più che altri mai si adatta all'ambiente milanese, ch'è pratico per eccellenza e più particolarmente caratterizzato dalle industrie e dai commerci. La forza elettrica è, secondo l'opinione comune, la forza dell'avvenire. Niuna cosa più opportuna quindi di una scuola, che in Milano, centro importantissimo della vita italiana, insegni e studi e cerchi i nuovi trovati e le nuove applicazioni della elettricità.

Ma il generoso istitutore, accompagnando il dono delle quattrocentomila lire, e formulando il suo progetto, ha altresì esplicato le sue aspirazioni e i suoi desiderii. Desiderii e aspirazioni, senza dubbio, ragionevoli, e che ogni italiano, il quale abbia la testa sul collo, deve condividere. L'ho già detto; ma mi ripeto senza scrupoli. Noi, italiani, siamo troppo avvezzi a invocare dallo Stato quello che è nostro dovere di fare noi stessi. Al pari delle industrie e dei commerci, e forse più ancora, la pubblica istruzione deve essere manifestazione della iniziativa privata. Di questo dobbiamo convincerci, e fanno bene i Milanesi se si convincono.

* * *

Dove mi pare che per contrario si fuorvii gli è nel subito entusiasmo che ha preso i mestrigi ornali di fare di Milano un centro intellettuale, creando addirittura un'altra (una nuova) Università! Il comm. Carlo Erba ha detto: — Mi pare che molti dovrebbero prendersi a cuore che Milano diventasse, non solo una potenza economica, ma anche intellettuale, e lo diventasse non chiedendo favori allo Stato, ma per sola sua forza e ricchezza. — E sta bene; e questo tutti vogliono o desiderano.

Ma quando io ho udito taluni e anche ho letto nei giornali: — Dunque, facciamo l'Università! — a mia volta mi è parso che si esagerasse il concetto dell'Erba, anzi si misconoscessero l'indole e le esigenze della vita italiana. Milano ha un grande sentimento della sua potenza, e ciò le fa onore e ciò le serve ad aumentare; ma in questo sentimento è bene non perdere la misura, perchè si può anche correre il rischio di tentar l'importuno e fors'anche l'impossibile.

Innanzi tutto io distinguo fra centro di studi e potenza intellettuale. Potenza intellettuale è quel complesso di attività e di lavoro e anco di studi, che dà la vita a una grande città; e sotto questo aspetto Milano è già fin d'ora una potenza intellettuale di prim'ordine. Centro di studi non è — nè credo potrà essere — nè in ogni modo le converrebbe divenire.

Perchè vi sono in Milano attività così diverse e disparate da quelle che son necessarie per creare un centro di studi, che a metterle insieme potrebbero elidersi a vicenda. E di questo fenomeno abbiamo già esempi numerosi e quotidiani.

* * *

Infatti io ho sempre sentito dire che Milano è la capitale morale d'Italia; e qui forse più che altrove la politica si fa pedestre e la vita pubblica in genere languisce. Ho anche sentito dire che è la capitale artistica e letteraria d'Italia; ma, in verità, le pubblicazioni più importanti della storia, della filosofia, della scienza e della politica si fanno per la massima parte fuori di Milano, e cioè a Torino, a Bologna, a Venezia, a Roma. Ho sempre sentito dire che Milano è la capitale musicale d'Italia; ma, in verità, ho anche trovato sempre non meritata sufficientemente questa nomea, la quale certamente non le può venire dalle passeggiate dei baritoni sotto la galleria, nè dal Conservatorio. Di Conservatori ve ne sono in molti altri luoghi; ve n'è uno, per esempio, a Pesaro e importantissimo, e tuttavia non intesi ancora che Pesaro pretenda d'essere la capitale musicale d'Italia. Anzi, io osservo — e non io solo — che se v'è una città in Italia nella quale ancora il pubblico non abbia fatto la necessaria evoluzione del gusto musicale, questa è appunto Milano.

I quali fatti provano per lo meno che, a creare un centro purchessia, non basta la buona volontà della gente, convien che vi sia la concomitanza di varie circostanze intrinseche ed estrinseche, di luogo, di tempo, di opportunità, di ambiente, senza le quali sarebbe come un voler dar vita a un organismo artificiale.

* * *

Ma io dico di più. A mio avviso, quanto più è conveniente uno studio elettro-tecnico a Milano — che è centro indubbiamente di grande attività industriale — tanto meno lo sarebbe una Università degli studi, i quali qui, in mezzo a questo gran movimento, troverebbero una sede meno tranquilla e opportuna. Si dirà: — Pure le grandi manifestazioni letterarie ha dato Milano, le grandi intelligenze ha onorato! pure fu questa la sede di due grandi cicli: Ugo Foscolo e Alessandro Manzoni. — Ma, senza contare che quei cicli furono in tempi nei quali diverse dalle attuali erano le condizioni di Milano, la quale allora era meno frastornata da altre applicazioni e fu la capitale di due regni, senza contare che quei cicli sono passati e nessun altro, pari a loro, li ha sostituiti; ora sono anche mutate le relazioni di Milano verso le altre regioni e città della Penisola. Ora abbiamo una vita italiana, abbiamo un organismo complesso, i cui organi devono funzionare coordinatamente, pena l'arresto delle funzioni vitali. Non basta che le varie città pensino a sè; bisogna che pensino a sè e agli altri; ed è per questo che abbiamo praticato e pratichiamo lo scambio reciproco delle nostre varie attività e produzioni, anche talvolta con reciproci sacrifici. Abbiamo un'Italia unita nel pensiero politico, divisa nelle regioni e nelle caratteristiche. Non bisogna che ci mettiamo in mente di fare come hanno fatto i Francesi, che hanno tutto cumulato a Parigi, talvolta anche col pericolo di dissanguare le altre parti della Francia. Anzi bisogna che sbandiamo da noi ogni idea di accentramento. Bisogna che troviamo il modo di assodare l'unità nello stesso principio del regionalismo. Nè mi sembra che questo sia un paradosso; anzi lo credo una cosa fattibile, fattibilissima e secondo ragione, tradizione storica e convenienza politica attuale.

Per ciò, in questo momento appunto, in cui taluno avvisa che sono in troppo gran numero le nostre Università, il venir fuori con codeste idee di una Università milanese, mi sembra cosa poco seriamente pensata. Le nostre Università le abbiamo e antiche e gloriose. Perchè vorremmo togliere a Padova, a Bologna, a Pavia — dove i centri di studi nacquero da sè, non furono creati di punto in bianco coi milioni, ma si afforzarono e ingrandirono nella storia — perchè, dico, vorremmo togliere a' quelle gloriose città l'argomento primissimo della loro vita e del loro orgoglio?...

Ho detto che gli studi sorgono spontaneamente negli ambienti a loro adatti; soggiungo che bene spesso si sono veduti fiorire più rigogliosi nei piccoli centri che nei grandi, o ingagliardire a mano a mano che questi ultimi si rimpicciolivano. Così le Università più illustri d'Europa non sono mica a Berlino, a Londra, a Madrid; ma bensì a Lipsia, a Oxford, a Salamanca.

E ho finito, chè è tempo.

Ho voluto rilevare quest'idea di Università a Milano messa avanti da taluno, perchè non è un'idea nuova, anzi è una fissazione, e salta fuori ad ogni menoma occasione. Milano, istituendo una Università degli studi, non farebbe cosa nè conveniente a sè, nè agli altri, nè forse duratura.

L'imposta sugli esercenti commerci ed industrie.

Il presidente della Camera di commercio, a mente del decreto 31 agosto 1886 promosso dalla Camera stessa, per cui vennero riformate le norme fin qui in vigore per l'applicazione della imposta concessale dal regio decreto 22 marzo 1866, notifica quanto segue:

« A partire dall'anno 1887 gl'industriali ed i commercianti esercenti nel distretto di questa Camera di commercio che abbiano un annuo reddito netto di natura commerciale ed industriale (accertato nel senso e per gli effetti della legge d'imposta sui redditi di ricchezza mobile) **inferiore a lire 600**, saranno **esenti** dalla imposta speciale di questa Camera.

« Coloro che possedono più stabilimenti, sedi ovvero agenzie commerciali od industriali nel distretto di questa Camera, comprendente le Provincie di Torino e di Novara, e ad un tempo in quello di altre Camere, saranno soggetti alla sovradetta imposta speciale solamente pei redditi delle sedi, agenzie e stabilimenti, esistenti nella circoscrizione della Camera di Torino.

« Gli Istituti di credito, i banchieri, le Società ferroviarie, le Compagnie d'assicurazione siano nazionali che estere, gli imprenditori, ed in genere tutti gli individui, le Società, nonchè gli altri enti che esercitino il commercio o l'industria del distretto della Camera di Torino, e ad un tempo in quello di altra Camera, abbiano nella circoscrizione della Camera di Torino la loro sede principale ovvero soltanto una o più case filiali, agenzie o simili, od una parte qualunque del loro esercizio, dovranno, nel termine di un mese dal giorno in cui andrà in vigore il presente regolamento, presentare alla segreteria camerale una dichiarazione nella quale indicheranno i redditi netti annui degli stabilimenti, sedi, agenzie, siano principali che filiali, esistenti nel distretto della Camera di Torino, e di quel parziale esercizio in qualsivoglia altra forma tenuto nel distretto medesimo; di tali redditi faranno una prudenziale estimazione ove [illegible] siano dipendenti da quelli producentisi nel territorio di altra Camera.

« La medesima disposizione ha luogo allorchè il contribuente possiede un solo stabilimento situato in Comune diverso da quello del suo domicilio, quando e il domicilio o lo stabilimento soltanto trovisi nella circoscrizione della Camera di Torino.

« *Gli industriali che, giusta la legge del 2 luglio 1885, sono tenuti a dichiarare all'Agenzia delle imposte del luogo in cui si trova il loro domicilio i redditi particolari di ogni loro stabilimento situato in altro Comune, dovranno attenersi alla ripartizione del reddito loro proprio stata accertata e stabilita a senso della legge stessa.*

« Gli industriali ed i commercianti non sono tenuti a fare le dichiarazioni di cui al numero precedente se la loro Casa principale e tutti gli stabilimenti secondari sono compresi nella giurisdizione di questa Camera.

« Il termine di un mese per la presentazione delle dichiarazioni di cui al N. 3 *scade col 31 dicembre* 1886.

« Gli interessati potranno avere le schede necessarie per fare le dichiarazioni medesime in Torino dalla segreteria della Camera di commercio, e negli altri Comuni delle Provincie di Torino e di Novara dai rispettivi uffici municipali.

« Le schede, debitamente riempite, dovranno per altro tutte indistintamente essere trasmesse alla segreteria della Camera di commercio in Torino entro il suddetto termine.

« Il contribuente che abbia nel distretto camerale due o più stabilimenti, sedi od agenzie filiali, ma non la Casa principale, potrà pagare la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria, ed in tal caso nella dichiarazione di cui sopra dovrà indicare in quale Comune intende eseguire il pagamento della tassa complessiva.

« A partire dal 1887 l'imposta camerale si dovrà pagare in due rate uguali: la prima il 10 di giugno e la seconda il 10 di dicembre di ogni anno.

« Decorso il termine di otto giorni dalla scadenza di ciascuna rata d'imposta, il contribuente che non la paghi, o la paghi solamente in parte, è assoggettato alla multa di quattro centesimi per ogni lira sulla somma non pagata. »

Arruolamento di quadrupedi per l'esercito.

Allo scopo di diffondere nella popolazione esatte notizie circa l'arruolamento dei quadrupedi occorrenti in caso di guerra al Regio Esercito, crediamo utile di riportare quanto appresso dal numero 137 dell'*Italia Militare*:

« Con Regio Decreto 11 marzo 1886 il Ministero della guerra stabiliva l'arruolamento dei quadrupedi per l'esercito; ed un esperimento fattosi diede buon esito.

« Ora è a nostra conoscenza che anche attualmente Commissioni militari si aggirano già da qualche tempo, in varie provincie del regno, per stipulare coi proprietari speciali contratti, per ottenere in caso di una mobilitazione dell'esercito, una pronta e sicura requisizione di un certo numero di quadrupedi entro un determinato limite di tempo.

« Perchè i proprietari di quadrupedi abbiano ad avere esatta contezza sulla natura di questi contratti, non sembra fuori luogo il darne alcuni particolari.

« Premettendo che la legge 1° ottobre 1873, numero 1593, serie 2ª, obbliga tutti i cittadini dello Stato a cedere al Governo, in caso di guerra, i cavalli e muli atti al servizio militare, mediante pagamento a prezzo di stima, volle il Ministero della guerra, coll'istituzione di questi contratti, rendere meno gravoso quest'obbligo, imposto dalla legge ai cittadini, e contemporaneamente concorrere esso pure per incoraggiare l'aumento e miglioramento della popolazione equina del paese, assicurando nello stesso mentre un certo numero di quadrupedi per i primi bisogni dell'esercito in caso di guerra.

« Questo contratto non vincola in modo alcuno il proprietario dal vendere il proprio cavallo od altrimenti disporne, e lo mette in condizione di ricevere un premio di L. 50, se alla fine dell'anno per il quale ha firmato l'atto di sottomissione, egli si trova ancora in possesso del quadrupede. Il che equivale a percepire l'interesse di un capitale di lire mille, che sovente sarà superiore a quello impiegato per l'acquisto del quadrupede che viene arruolato e del quale il proprietario seguita a servirsi per i suoi bisogni.

« Un altro vantaggio non lieve è quello che il prezzo di stima, che, in caso di requisizione, dovrà, secondo la legge, il Governo pagare per ogni quadrupede, viene colla stipulazione di questo atto di sottomissione stabilito di comune accordo tra la Commissione ed il proprietario, tenendo conto del valore che potranno avere i cavalli o muli durante l'eccezionale periodo di una preparazione dell'esercito alla guerra.

« E tale prezzo d'estimo potendo essere invocato dal proprietario nel caso di vendita del cavallo, tornerà di suo vantaggio nelle contrattazioni che gli capitano di fare.

« Gli obblighi del proprietario, durante il tempo che dura il contratto, sono:

« 1° Di avvisare l'Autorità militare entro tre giorni, quando egli abbia venduto il quadrupede o gli sia morto, oppure per un motivo qualsiasi più non lo possegga;

« 2° Che in caso di una requisizione, invece di attendere che una Commissione venga a prendergli il quadrupede, pagandolo secondo il prezzo di stima fatto lì per lì, egli è in dovere di presentarlo all'Autorità militare entro un determinato numero di giorni indicato nel contratto stesso, ricevendo all'atto della consegna il prezzo del cavallo convenuto fra lui e la Commissione, quando si stipulò il contratto.

I proprietari di quadrupedi, che certamente scorgeranno gli utili rilevanti che loro presentano contratti di tal natura, renderanno facile alla Commissione militare il compiere la loro missione, col presentarsi ad essa, per essere arruolati, i propri quadrupedi. »

I lavori della Cuneo-Ventimiglia.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* ha le seguenti informazioni intorno ai lavori della linea da Cuneo a Ventimiglia:

1° Tronco: *da Cuneo a Borgo San Dalmazzo.* — La piattaforma stradale è all'ordine; si fanno provviste pel primo strato di ghiaia onde intraprendere l'armamento da Cuneo sino a Robilante.

2° e 3° Tronco: *da Borgo San Dalmazzo a oltre Robilante.* — Anche in questa tratta la piattaforma è all'ordine e si sta ammanendo la ghiaia pel primo strato, cosicchè entro la prossima primavera si potrà aprire la ferrovia da Cuneo a Robilante.

Oltre Robilante non sono attaccate che quattro gallerie, ora si lavora con discreta attività.

4° Tronco: *da Robilante a Limone.* — Sono attaccate solo otto gallerie, il cui scavo procede con poca attività, della quale è causa precipua e la stagione cui si va incontro ed il lungo tempo che è concesso dal capitolato per il compimento dei lavori.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Per il monumento a Cossa. — Martedì scorso alle 3 pomeridiane scadeva il termine fissato per la presentazione dei bozzetti per il monumento a Pietro Cossa.

I concorrenti sono trentanove. Ve ne hanno alcuni pregevoli, e fra questi quello portante il n. 35 del Bistolfi, quello contrassegnato col n. 22 del Sanguinetti, e l'altro portante il n. 7, che è del Millefiori.

Un solo bozzetto, il n. 35, rappresenta Pietro Cossa seduto. Ne è autore il Carosio ed è anche questo fra i buoni.

Fra breve sarà aperta al pubblico l'esposizione.

LIVORNO.

Due ballerine devote di Bacco. — Sere sono, sul palcoscenico del teatro Goldoni, due ballerine, in istato di eccessiva ubbriachezza, commisero dei disordini e una scissa pubblicità.

Avvisato un ispettore di pubblica sicurezza, questi si recò sul palcoscenico con alcuni agenti e cercò di ristabilire l'ordine, ma non potè riuscirvi che col far condurre una di esse all'ospedale, perchè in preda a forti convulsioni, e l'altra, col mezzo di una vettura, farla accompagnare alla propria abitazione.

MANTOVA.

Tragedia ad un matrimonio. — A San Benedetto Polirone si celebrò un matrimonio di due contadini, al quale presero parte molti invitati.

Sposi e commensali, era sull'imbrunire, abbandonando il banchetto dei parenti della sposa, erano pressochè giunti alla casa dello sposo, dove li attendeva la proverbiale e copiosa cena ed i fuochi di gioia.

Mancava circa una ventina di passi alla soglia della porta, e tutta la brigata, allegra, festante, per caso strano, si era come riunita tutta in un gruppo, composto tra uomini e donne circa di un trenta persone, quando, spalancandosi improvvisamente le finestre del piano superiore della casa, due uomini armati dei fucili che erano capitati loro alle mani, senza badare in qual modo fossero carichi, all'impazzata, ma, ciò che è peggio, volgendo le bocche delle armi verso il gruppo di quella gente, fecero fuoco.

Un grido di spavento, di terrore partì dai petti di quegli sciagurati, e tre donne, immerse nel proprio sangue, caddero avvanti a terra.

Ristabilitasi alquanto la calma, accorsero i reali carabinieri ed accorse pure il dottor Gatti, e, a seconda delle proprie attribuzioni, compierono il dover loro. I carabinieri intanto arrestarono gli imprudenti che fecero fuoco, e il dottor Gatti, praticate le sue cure alle povere ferite, dichiarò che esse erano gravi, ma però non senza lusinghe di guarigione.

Delle due armi una sola prese fuoco, ed era carica di pallini grossi.

CAGLIARI.

Un fortunato. — Scrivono da Guspini all'*Avvenire di Sardegna* che il premio di lire 40,000 della Lotteria nazionale fu vinto dal negoziante Antonio Sessini.

BOLOGNA.

Un impiegato che prende il volo. — L'impiegato daziario Arturo Romagnoli, addetto all'Ufficio centrale tasse e dazi, è fuggito improvvisamente.

Abusando della cieca fiducia in lui riposta dal suo superiore immediato signor Sabatini, ricevitore presso lo stesso Ufficio, si appropriava in un periodo di tempo non ancora precisato l'ammontare di parecchie esazioni da esso effettuate e scaltramente tenute occulte.

MILANO.

Un generale piemontese. — Martedì cessava di vivere nella propria abitazione, in via Fatebenefratelli, n. 19, il maggior generale Carlo Marchetti di Montestruttto, d'anni 61, nato in Caraglio (Piemonte) ed ora in posizione di riposo. Ha combattuto tutte le guerre dell'italica indipendenza; fu un vero patriota, la di cui morte è molto dolorosa.

NAPOLI.

Sciopero terminato. — Lo sciopero dei muratori è terminato colla massima calma. Circa 2500 operai della Società Ing. Luigi e Ricciardi-Scafati, costruttori del rione Vasto, hanno ripreso il lavoro.

Una cinquantina però di operai non sono stati ammessi, o, dicesi, per mancanza di lavoro.

Gli scioperanti sono tornati al lavoro senz'alcuna condizione. Sabato prossimo, giorno di pagamento del salario, si deciderà dai sotto-appaltatori della Ditta Scafati-Ricciardi se dovrà proseguirsi a pagare agli operai muratori la stessa giornata della stagione estiva senza riduzione del dodicesimo.

Al rione Arenaccia poi i 2000 operai muratori hanno proseguito a lavorare senza alcun disordine.

BORGO TICINO.

Brutale omicidio. — Domenica scorsa, verso le ore 7 1/2 di sera, una compagnia di giovinotti, fra i quali due studenti, si divertiva danzando nel piazzaletto posto innanzi alla trattoria del signor Aguzzi Fulgenzio.

Sgraziatamente, capitò sul luogo una compagnia dei così detti *barabba di Porta Stoppa*, i quali si posero essi pure a ballare con idee tutt'altro che buone.

Infatti, dopo essersi tra di loro alquanto bisticciati, si rivolsero verso i due studenti senza motivo di sorta, e prima colle parole ingiuriose, poscia colle percosse costrinsero i due bravi giovinotti a cercare scampo sotto la porta della trattoria del signor Aguzzi.

Questi, al baccano, uscì fuori del proprio negozio, e con buone parole cercò di sedare il litigio.

Uno di questi forsennati di Porta Stoppa, anzichè

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (78)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo.**

XIV. — **La confessione.**

(Seguito)

E per veder confermata da Désirée stessa l'alta opinione che egli si era fatta della sua virtù, quando si trovò solo colla baronessa, mentre d'Etang stava nel *fumoir* cogli ospiti, egli rispose, come abbiamo già detto, pieno di fiducia, al primo rimprovero della cugina:

— Posso nasconderti qualche cosa, o Désirée? Non sei tu il mio buon angelo?

Ed ella, felice, gli rispose:

— Parla con tutta libertà, Edmondo mio. Da te posso udire ogni cosa.

Allora egli riprese, facendo uno sforzo e come soffocato dal timore e dalla commozione:

— Se tu sapessi che ho amato una donna coll'ardente desiderio di possederla, non mi condanneresti tu, il cui cuore non ha mai nutrito sentimenti di cui dovessi arrossire?

Ella lo guardò fiso, poi, tremante e più commossa di lui, gli disse teneramente:

— E perchè dovrei condannarti, o fanciullo?

— Perchè tu sei un angelo, perchè non oso nemmeno confessarti la mia colpa, tanto m'imponi rispetto colla tua virtuosa bontà.

A quelle parole Désirée si turbò e impallidì. Non rispose, ma strinse le mani di Edmondo, che continuò:

— Ma ciò che mi dà coraggio a farti la mia confessione gli è la superiorità di carattere della donna che amo e il diritto che ella ha alla simpatia di ogni anima generosa. È impossibile conoscerla senza amarla, e un amore da lei contraccambiato deve purificare anche la passione...

Désirée approvava con un sorriso pieno di abbandono.

— E poi — continuò l'inesorabile fanciullo — la condizione di quella gentile creatura è tanto triste e miserabile! Ella è tanto ingiustamente perseguitata e martirizzata! Come fare, conoscendola, a non sentirsi spinti a sacrificarsi per lei, per consolarla del suo lungo martirio e restituirle coll'amore la libertà?

Désirée, pallidissima, rialzò lentamente la bella testa e fissò appassionatamente su colui che ella amava gli adorabili occhi, nei quali brillava una lagrima di tenerezza.

— Come sei buono! — ella mormorò con voce debole come un soffio.

— Ah! cara cugina, se tu sapessi quale entusiasmo m'invase l'anima quando capii che avrei potuto strappare l'infelice alla sua disperata situazione e farle ancora benedire quella esistenza che le hanno avvelenata col più odioso dei delitti!

Questa volta le lagrime della baronessa caddero liberamente. Era infatti col più odioso dei delitti che d'Etang aveva incatenato per sempre l'esistenza di lei e non ci voleva che Edmondo per saperne assolverla anche prima del fallo rammentando, con siffatta delicatezza, il male che le avevano fatto per dimostrarle quanto fosse giusta la sua vendetta.

— Oh! — ella disse esaltandosi, — oh! Edmondo, tu sì che sai amare!

— Ah! cara cugina, — interruppe Edmondo, continuando nella sua inesorabile ingenuità, — se tu conoscessi quella donna sono certo che l'ameresti anche tu.

Désirée spalancò gli occhi. L'enigma si prolungava un po' troppo. A che scopo continuare ancora in quella finzione? Ella non ci capiva nulla, ma cominciava a temere di comprendere troppo.

— Ma dove è quella donna, — ella domandò, sperando ancora di sentirsi rispondere: « Qui. »

— Ahimè! — disse Edmondo asciugandosi gli occhi; — non so; forse perduta per me!

— Come?... che dici? — gridò la baronessa tutta sconvolta; — ma che dici? impazzisci?...

— No, no, non sono pazzo! È una triste storia. Sentila, cara Désirée. Ero appena riuscito a strappare quella infelice all'orribile prigione in cui era rinchiusa, non aveva ancora gustato la felicità di stringerla nelle mie braccia e di poterle parlare liberamente, che mi venne rapita. Un miserabile, quello stesso che da più di dieci anni la martirizza, me l'ha rapita e portata non so dove; tutte le mie ricerche per ritrovarla furono inutili.

Désirée, pallida come una morta, collo sguardo smarrito, s'era abbandonata sul canapè e andava ripetendosi:

— Oh! il crudele!... il crudele!... era di un'altra che parlava!

Vedendola in quello stato, Edmondo si spaventò:

— Dio mio! — egli esclamò, — che hai? mi fai paura!... Come sei pallida! Come tremi! Che hai?... Dimmi?...

Ella si torceva le mani volgendo al cielo sguardi disperati. Un momento fu sul punto di prendere Edmondo nelle braccia e di gridargli, proprio sul viso, con tutto lo slancio della sua grande passione:

— Ma ti amo, disgraziato, ti amo da morirne. Non lo vedi?... non lo senti?... non l'hai compreso da gran tempo? E tu, ingrato, vieni a parlarmi di una rivale alla quale hai dato il tuo cuore!

Ma parlando così era come mendicare un affetto che ella credeva di aver meritato e di cui si sapeva degna.

L'anima fiera di Désirée si rivoltò all'idea di essere amata per compassione, ond'ella, facendo tacere i lamenti del cuore straziato:

— Ed è in quella bella impresa, — ella disse, — che hai arrischiato di perdere la vita.

— Sì, — rispose Edmondo abbassando gli occhi, — ma non biasimarmi troppo; se sapessi!... si tratta di un'infelice che vogliono far impazzire o uccidere lentamente.

— Credi che sia essa sola a soffrire? — domandò la baronessa con accento addolorato.

— Oh! ascoltami, — disse Edmondo prendendo le mani della cugina e parlandole con tono supplichevole; — ascoltami, non essere cattiva con me e non rimproverarmi. Ho sofferto tanto anch'io, sai; e ora ho bisogno di te, ho bisogno dei tuoi consigli, del tuo appoggio... ho bisogno infine del mio angelo, che amo.

Ella lo guardò in atto altero e gli disse severamente:

— Amate dunque due donne nello stesso tempo, voi!

Il bel viso d'Edmondo prese un aspetto scandalezzato; poi, con un insieme di meraviglia e di dolore, doppiamente ingenuo:

— Ma come! — egli disse, — hai tu potuto credere che io abbia mai sognato d'amarti altrimenti che col sentimento della santa venerazione che m'ispiri?... Ah! comprendo ora il tuo dolore e il tuo risentimento. Ah! no, credilo. Tu, Désirée, tu non sei una donna ai miei occhi; sei un essere di essenza divina. Avvicinarti, vederti, parlarti e adorarti è una benedizione che io non credevo trovare in questo mondo. La felicità che tu mi dai è così pura, così grande che non trovo parole per esprimerla. Più ti vedo e più m'apparisci nella gloria luminosa delle tue virtù...

Désirée lo interruppe. (Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

calmarci, menò all'Aguzzi due colpi alla pancia, ed estratto il coltello, gli vibrò con questo un terribile colpo al costato destro, e fuggì.

Emise un grido straziante l'Aguzzi, pure, rifattosi animo, corse per fermare egli stesso l'assassino.

Ma il sangue gli usciva a fiotti dalla larga ferita e col sangue la vita; e, fatti alcuni passi, non potendo più reggersi in piedi, cadde a rovescio fra le braccia degli studenti, accorsi in suo aiuto, esclamando:

— *Ah! cari miei! non sono più un uomo!...*

Portato quasi estinto nel proprio negozio, fu messo sopra un materasso [illegible] sopra un tavolo, a tosto si mandò in cerca del medico e ad avvertire la forza pubblica.

Corse immediatamente l'egregio dott. Boni, il quale con affettuosa sollecitudine prestò le prime cure al povero Aguzzi. Al dott. Boni [illegible] altri medici, e tutti coi mezzi più potenti suggeriti dall'arte tentarono di salvare quella vita, ma indarno.

Alle ore 11 1/2 della sera stessa il povero Aguzzi emetteva l'ultimo respiro.

Il povero Aguzzi aveva appena 35 anni.

Sua moglie, oppressa dal dolore, è continuamente in preda a convulsioni strazianti, e sembra voglia impazzire. Essa rimane con due figlie.

La forza pubblica, guidata dagli ispettori di P. S., dal capitano e dal tenente dei carabinieri, dopo minute e diligenti indagini, potè arrestare, sul ponte Ticino, due individui sospetti del delitto.

Procedutosi all'interrogatorio nella sala della trattoria medesima, ei fu convinti della loro colpabilità. Anzi, il complice maggiore, cioè il [illegible] autore dell'omicidio, aveva la mano sinistra intrisa di sangue [illegible] maneggiare il coltello omicida.

I due scellerati furono tosto condotti, sotto buona scorta, alle carceri giudiziarie, e durante la notte stessa si fecero molti altri arresti.

SANTHIÀ.

(Nostro lett. part. — 1° dicembre).

Arresto importante. [illegible] — Da parecchio le campagne circostanti a questo pacifico paese erano infestate da una quantità di furti e vandalismi perpetrati da qualche ignota quanto abilissima mano, che l'intelligenza e la solerzia delle locali Autorità giudiziarie e poliziesche non riuscivano a scoprire. Ieri, finalmente, per opera di questo egregio brigadiere dei RR. carabinieri, signor Pasquali Sante, veniva tratto il tanto ricercato filo d'Arianna nella persona di certo [illegible], pessimo soggetto, furfante matricolato, sulle cui spalle pesano parecchie condanne, fra cui una di otto anni di reclusione.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 2 dicembre.

★ Per una scuola di accompagnamento. — V'ha in Torino una istituzione dai più ignorata, ma a tutti coloro che nella musica cercano qualche cosa di più e di meglio di un semplice e volgare appagamento dei sensi, ben nota; una istituzione che alle sonanti fanfare della *réclame* non domandò mai nulla, ma nel difficile [illegible] dei gusti e nella serietà dei propositi intenti cercò e trovò il premio più ambito; una istituzione, infine, da cui è bandita ogni idea di speculazione, e della quale il motto potrebbe esser quello che [illegible] sovente sulle labbra di Beethoven: *Ars severa gaudium magnum.*

Questa istituzione, l'avete indovinato, è la Scuola *d'accompagnamento Casella*, che, tra il plauso di tutti i [illegible], sorse [illegible] in Torino. Ma perchè *scuola d'accompagnamento*, se le varie sedute, cui assistemmo, furono veri concerti, eseguiti con molto insieme e finezza e colore da artisti valenti? [illegible]

[illegible]

★ La ripresa dei Concerti popolari. [illegible]

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Non è mancato il concorso alla serata della prima ballerina signorina Letizia Milon.

Si espose prima l'opera *Papà Martin* (in cui vennero applauditi il cav. Bottero, le signore Gerbino e Manfredi, ed i signori Annovazzi, Buti e Natali), poscia il ballo: *Un'avventura di carnevale.*

La signorina Milon, che oltre alla sua parte eseguì, col signor Trucco, un nuovo *passo a due di carattere: Il coscritto* (composizione dello stesso Trucco) venne assai festeggiata.

Si annunciano: per sabato la serata del cav. Bottero, e per la settimana ventura il *Barbiere di Siviglia.*

★ Teatro Gerbino. — La Compagnia Pasta diede ieri sera la sua prima recita dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato, che accolse con segni di viva simpatia i principali attori e li chiamò al proscenio.

La brava e gentile sig.a Campi-Piatti, che ritorna fra noi dopo un'assenza di alcuni mesi, è sempre quell'attrice accurata ed elegante che ammirammo altra volta e che ormai è diventata una delle più distinte delle nostre Compagnie drammatiche.

Cosa dire dell'ottimo Pasta, della sig.a Vitaliani, della sig.a M. R. Guidantoni, della sig.a Mezzanotte, ecc.?

Tutte gradite conoscenze che ci ripromettono delle bellissime serate al teatro di via Maria Vittoria.

La commedia di presentazione fu la *Giorgina*, di V. Sardou.

Questa sera: *La felicità coniugale*, commedia in tre atti, di Albino Valabrègue, nuova per Torino.

★ Teatri di Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, in data 2, ore 9,15 ant.:

« Ieri sera al teatro Valle, ove recita la Compagnia Rossi-Duse, si rappresentò il nuovo lavoro del Verga: *In Portineria.*

« L'esito della produzione fu buono.

« L'autore vi introdusse alcune modificazioni dopo la rappresentazione fattasene a Milano.

« Però il lavoro è considerato inferiore di valore alla *Cavalleria Rusticana.*

« L'esecuzione per parte della signora Duse e della Compagnia Rossi fu ottima. »

★ In memoria di Liszt. — La pianista Luisa Cognetti diede a Napoli un grande concerto in memoria di Liszt.

Lo stesso concerto sarà ripetuto, fra breve, a Torino.

★ R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 5 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana.

CRONACA

Giovedì, 2 dicembre.

Partenza di missionari. — Oggi, secondo una corrispondenza dell'*Osservatore Cattolico*, si celebrerà, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, la funzione di partenza dei missionari Salesiani, condotti dal sacerdote don Lasagna.

La missione si compone di 32 soggetti, tra sacerdoti, suore e laici, e parte andranno in Patagonia, parte nel Brasile, parte in altre Case Salesiane d'America.

Alla funzione interverranno don Bosco e il cardinale Alimonda. Don Lasagna farà il discorso d'addio.

Il mese di dicembre. — Ecco le predizioni del solito Mathieu de la Drôme per l'ultimo mese dell'anno 1886:

Dal 1° al 3 pioggia o neve. Freddo assai vivo al primo quarto della luna, che incomincierà il 3 e finirà l'11.

Bel tempo sull'Adriatico e sul Mediterraneo. [illegible] il 9. Mari del nord agitati.

Temperatura eccessivamente rigorosa in tutto il settentrione d'Europa e poi nella Svizzera, Baviera, Boemia, Moravia, Arciducato d'Austria, Ungheria e Stati del Danubio.

Turbini sugli altipiani della Svizzera, nell'Alta Savoia orientale, nel Tirolo, sui Carpazi e sulle cime dei Pirenei.

Mediterraneo e Adriatico assai agitati.

Ingrossamenti di fiumi e torrenti nell'Europa centrale ed occidentale e generalmente di tutti i corsi di acqua.

Periodo molto simile all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 18 e finirà il 25. Neve nelle Alpi. Temperatura aspra, [illegible] del periodo, nell'Europa centrale.

Venti variabili e forti sull'Atlantico, violenti al largo del Finistère, specialmente dal 18 al 21. Mediterraneo ed Adriatico agitati. Numerosi rilasci marittimi alle isole Jonie, a quelle di Candia, nei porti della Morea ed all'isola di Malta.

Tempo assai variabile alla luna nuova, che incomincierà il 25. Freddo rigoroso al nord dell'Europa. Dal 25 al 31 bel tempo relativo su tutta l'estensione del bacino del Mediterraneo. Tempo variabile dal 28 al 31.

Conclusione: Temperatura assai rigorosa dall'1 al 18, specialmente al nord dell'Europa, nella Germania del centro e del sud, nella Svizzera, Savoia, Tirolo e Stati del Danubio.

Devesi osservare, durante tutto il mese, un'igiene rigorosa.

I concerti di musica cittadini. — Un *Contribuente* ci scrive:

« Non sapendo come meglio far palese un desiderio di molti, mi rivolgo alla S. V. Ill.ma affinchè voglia per mezzo del suo diffuso periodico domandare a chi di ragione il motivo per cui la nostra brava musica cittadina non eseguisce più i suoi concerti alla domenica. »

Ecco la risposta:

I componenti la musica cittadina, come si sa, non hanno stipendio fisso, ma sono invece retribuiti ad ogni *servizio* che fanno, come distribuzione di premi, concerti, sepolture, ecc.

Questi *servizi* non devono oltrepassare in un anno il numero di 65. Nel corrente anno questo numero venne raggiunto, sia per le feste carnevalesche del Congresso delle maschere, sia per la gita della nostra banda a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, dimodochè, essendo esaurito il fondo stanziato in bilancio per la musica, il sindaco (o la Giunta) avrebbe ordinata la sospensione dei concerti pubblici fino al 31 dicembre 1886.

E questo è quanto.

— Un altro cittadino si lamenta perchè nella nostra città con tante musiche (banda civica e bande di Società operaie, come *La Novella* e l'Associazione generale degli operai e cinque musiche militari) facciano difetto i concerti sui pubblici passeggi.

E per quei pochi che si danno non si indica, talvolta, nè l'ora nè il luogo di esecuzione.

Noi giriamo il richiamo a cui spetta.

Apoplessia fulminante. — Ieri nel cortile della casa n. 39 in via Gioberti, certo Bertolotto Francesco, d'anni 60, era intento a caricare dei rottami sopra un carro, quando il poveretto fu assalito da improvviso male e, piegandosi sulle gambe, cadde a terra.

Alcune persone lo rialzarono ed ebbero appena il tempo di sederlo sopra una sedia, che all'uopo avevano fatto portare dal portinaio, che l'infelice morì. Si recò sul luogo l'Autorità e dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera di osservazione in via Cuorgnè.

Tentata truffa al Monte di Pietà. — Certi B. Luigi e S. Felice, individui ammoniti, tentarono ieri nel pomeriggio di impegnare al Monte di Pietà un grosso braccialetto d'oro nel quale avevano introdotto un pezzo di piombo per renderlo più pesante. Accortisi gl'impiegati di quell'Istituto della tentata truffa, avvertirono prontamente due agenti di P. S., i quali procedettero all'arresto dei due briccani.

Tradotti in Questura ed interrogati in proposito, non seppero giustificare la provenienza di quell'oggetto, che si crede residuo di qualche bottino. Così i due amici dovranno rispondere alla giustizia di due cose: di furto e di tentata truffa.

Lo S. era inoltre ricercato perchè contravventore all'ammonizione.

Mangiare e non pagare. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., una guardia municipale, coadiuvata da un maresciallo dei carabinieri, arrestò due individui che, dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 9 70 nella cantina sita sul corso Principe Oddone, n. 42, tentavano svignarsela senza pagare il conto.

Di tutto un po'. — Ieri, verso le 3 pom., nella via Nizza, un cavallo attaccato ad un carro da lattivendolo si spaventò di una macchina che veniva dalla stazione della tranvia Torino-Carignano, e fatto uno scarto improvviso andò a battere col rotabile contro un marciapiede.

Nell'urto il carro si rovesciò ed il conducente ed i barili precipitarono a terra.

Il carrettiere, Franchino Francesco, non si fece alcun male, ma uno dei barili si ruppe e sparse al suolo oltre a 40 litri di latte.

— Sul corso S. Maurizio, un giovinastro, che riuscì a mettersi in salvo colla fuga, rubò una giacca usata che il rigattiere Chiadò teneva esposta in vendita presso la porta della sua bottega.

— Certo Almondo Michele, esercente banchi nella tettoia Montebello, ieri sera lasciò accanto ai banchi una culla e vicino ad essa uno scaldino con della brace. Verso le ore 10 1/2 la portinaia vide del fumo nella tettoia e andò ad ispezionare. Trovò che lo scaldino aveva comunicato il fuoco alla culla. Lo spense con qualche secchia d'acqua.

— Certo M. Giovanni, d'anni 40, da Scalenghe, contadino, ritenuto alienato di mente, commetteva disordini e stranezze sulla piazza S. Giovanni. Una guardia urbana, con non poca fatica, lo fece entrare in una vettura pubblica e lo accompagnò alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Arrestati. — Sei individui come oziosi e sospetti, uno dei quali contravventore alla sorveglianza.

ESTERO

Inghilterra ed Irlanda.

Londra, 29 novembre.

(NICK-BOTTOM) — Ricominciano le dolenti note. Siccome la volpe cangia il pelo, ma il vizio mai, per la stessa ragione i *tories* rimarranno, allo stringer delle somme, sempre *tories*; abbenchè si possano illudere o cerchino d'illudere il Paese che il credo liberale li abbia convertiti.

Saliti i *tories* al potere nello scorso luglio in causa d'uno di quei pervertimenti del retto sentire politico che resteranno sempre un enigma difficilissimo a spiegarsi, anche dai più provetti nella pratica di governare gli Stati, si illusero i poverelli, o (ciò che credo più conforme al vero) cercarono d'illudere il Paese, proclamando come il loro regime avrebbe ridato pace e prosperità all'isola sorella.

Ci furono di quelli che vi credettero e che caddero nella pania tesa con tanta abilità dal Churchill, e, fra questi, i sedicenti unionisti.

Non più coercizione, non più leggi eccezionali; ma giustizia, equità e fermezza nel governare. I *tories* collegati agli unionisti possono soltanto far ciò. Abbasso Gladstone e i separatisti; eccoci alfine ai di alcionici.

Questo il grido dei pappagalli della Stampa e della piattaforma, e circostanze insolite parevano confermare che fossimo giunti a tale millennio.

Il Governo conservatore sembrava per un poco volesse far veramente giustizia. Era corsa voce persino che il generale Redner Bulwer, mandato in Irlanda a combattere i *Moonlighters* (assassini notturni mascherati), si fosse talmente convinto della giustizia della causa degli infelici coloni irlandesi, da consigliare e quasi costringere il Governo ad adottare misure di rigore verso quei proprietari tiranni, pei quali la miseranda condizione dei coloni serve d'incentivo a mostrarsi più duri ed inumani.

L'impressione generale era buonissima ed assai favorevole al Governo. Soli pochi increduli alzavano le spalle, compiangendo alla cecità dei più. Pur troppo questi hanno avuto ragione alla fine dei conti.

Il Governo, spaventato dalla rivolta minacciatagli nel campo dei suoi fedeli, — per la maggior parte proprietari, capitalisti e devoti alla greppia, — ordinò uno stop — alto là — alle misure conciliative felicemente iniziate, e richiamò il Bulwer ad *referendum*, ammonendolo che, in caso di ostinazione, sarebbe stato promosso *altrove*; e promosse sir Hamilton, segretario irlandese permanente. Questo degno e valoroso magistrato va ora a governare la Tasmania, solo perchè, dopo parecchi anni di residenza al castello di Dublino (avendo assunto il difficile posto alla morte di Bourke, assassinato assieme a lord Cavendish nel Phoenix-Park), s'era convinto anche lui, come quasi tutti i passati viceré e segretari, essere l'*Home-Rule* il solo Governo atto a produrre un'intesa amichevole tra i due popoli, ed una unione vera e durevole, non imposta forzatamente e mantenuta coi mezzi coercitivi, ma un'unione di simpatia, di fratellanza e di reciproco rispetto. Sir Hamilton, per aver simpatizzato col movimento capitanato da Gladstone, è mandato agli antipodi con 5000 sterline di stipendio.

Ed eccoci alle ammonizioni ai giornali che più hanno il coraggio di esporre la piaga del landlordismo intransigente; eccoci alla sospensione dei *meetings*, ed ai processi ai nazionalisti.

Ieri, per esempio, le autorità impedirono un *meeting* indetto dai nazionalisti a Sligo, al quale dovevano prendere parte tre o quattro deputati parnellisti, fra cui il cieco Macdonald. Il *meeting*, si capisce, era uno dei cosidetti *anti-rent meetings*, ossia una di quelle riunioni alle quali si predica e si pone ad effetto la massima di ribellarsi a pagare il fitto sino a che i proprietari non addivengano a ragionevoli diminuzioni richieste dalle tristi condizioni agricole in cui versa l'isola dello smeraldo. (Ironia persino nel nome!)

Sligo pareva una città presa d'assedio. Drappelli di *policemen*, di soldati di fanteria e di lancieri, dopo di essersi impadroniti della piattaforma, facevano la ronda, impedendo qualsiasi congregazione di cittadini.

Il deputato on. Tanner tentò due o tre volte di arringare la folla, ma la polizia disperse gli astanti a punta di baionetta.

Non intimiditi da ciò, i capi nazionalisti ottennero dal sindaco di radunarsi privatamente nella sala del Palazzo di Città. Qui decisero di sfidare le autorità, e il deputato O'Brien, partito a mezzo della notte pel villaggio di Riverstown, vi tenne un *meeting* sotto il naso della polizia, che, deficiente in numero, pensò prudente di lasciar fare, non senza aver prima intimato l'arresto all'onorevole.

Un grande eccitamento prevale nel Mezzogiorno dell'Irlanda, e i nazionalisti sono decisi a sostenere la lotta ad ogni costo tanto contro le Autorità che contro i *landlords*, che se ne servono per imporre le loro esigenti condizioni.

Il processo intentato contro il deputato Dillon, chiamato a presentarsi a Dublino domani, dà luogo a commenti e alle più svariate predizioni. Chi dice che il Dillon accetterà di prestare la chiestagli garanzia (*bail*) con promessa di astenersi d'ora innanzi da qualsiasi movimento. Altri asseriscono che egli continuerà la campagna, infischiandosi delle Autorità, fino a tanto che lo arresteranno, assumendo la parte del martire, quella che forse impressionerà maggiormente la massa dei coloni, già risoluta a ribellarsi delle misure straordinarie adottate dal Governo.

Il dibattimento avrà luogo domani dinanzi al Banco della Regina a Dublino, e dopo domani sapremo cosa abbia deciso di fare il Dillon, uno dei più influenti e più arditi luogotenenti di Parnell, e, forse ciò che più s'avvicina al vero, sapremo cos'abbia deciso di fare il Parnell.

E così la matassa s'aggroviglia e la posizione diviene più tesa ad ogni momento, anche perchè il Governo la vuol tale; forse perchè, trovatosi di fronte ad insormontabili difficoltà, ed incapace a lottare, esso prepara la crisi finale, che sarà quella di far rientrare nel grembo gladstoniano quei dissidenti liberali che si sono pubblicamente dichiarati contro la coercizione in Irlanda; e così il dilemma verrà a sciogliersi in favore del Gran Vecchio prima assai di quello che si credesse. Chi sa che il venerato capo dei liberali, possessore di una mente assai vasta e che spazia in campi ignoti ai suoi rivali lillipuziani, non abbia preveduto tutto ciò da gran tempo. Il principio del nuovo anno gli darà ragione o torto.

Le riforme sociali in Svizzera.

(Cont. vedi n. 330).

II.

Neuchâtel, 28 novembre.

(Dall'Enza) — Liberi da ogni preoccupazione politica, gli uomini che tengono le redini del potere per consenso espresso della grande maggioranza del popolo nei vari Cantoni della Svizzera, hanno rivolto la loro attenzione e lo spirito d'investigazione alla scoperta dei mezzi migliori per scongiurare la crisi economica, e con essa la rivoluzione violenta che bussa alle porte degli Stati ordinati sul privilegio d'autorità.

Per poco che siansi applicati a trovare la soluzione del problema, l'idea dell'*assicurazione*, la quale riceve ogni giorno nuove applicazioni e tutte favorevoli, doveva necessariamente sedurli.

Dal momento che esiste nel Cantone di Vaud e in quello di Neuchâtel, per esempio, l'*assicurazione obbligatoria da parte dello Stato contro gl'incendi*, l'assicurazione libera contro i danni della grandine, contro la mortalità del bestiame, cioè l'*assicurazione generale della proprietà*, a rigor di logica, se non di giustizia, ci dev'essere, in uno Stato ben ordinato, l'*assicurazione delle vite dei cittadini.*

Diancine! anche facendo astrazione da ogni considerazione di morale, di sentimento, un padre di famiglia, un uomo onesto e laborioso, considerato come agente economico e politico, vale almeno quanto un cavallo, quanto una vacca o un maiale.

Nell'interesse ben inteso della comunità, non vi dovrebbero essere e non si dovrebbero ammettere cittadini miserabili, ladri, assassini ed altri non-valori. Dunque, assicuriamo la Società contro i danni dell'ignoranza, della miseria e del delitto.

Come si è fatto per la difesa della vita di ciascuno, si è introdotto lo *stato di diritto fra cittadini dello stesso paese*; intanto che si prepara il terreno per lo *stato di diritto fra le nazioni*, che è lo *stato legale* e pacifico, organizziamo l'*assicurazione effettiva* della proprietà e delle vite dei cittadini dello Stato, in attesa che i reggitori del mondo riconoscano la necessità di accettare, come base del nuovo diritto pubblico, l'assicurazione mutua degli Stati contro i danni della guerra e della conquista.

* *

Il principe di Bismarck, in un momento di chiaroveggenza o di abbandono, ha detto in pieno Parlamento tedesco: *Tutte le nazioni sono solidarie le une delle altre!*

Inchiniamoci dinanzi a quest'autorità, perchè la confessione di una tale verità in bocca di un tal uomo acquista il valore di cosa giudicata e di causa vinta.

Dunque, ancor più logicamente dovremo dire: *Tutti i cittadini di uno Stato sono solidari gli uni degli altri.* Nella cooperazione di tutti al benessere di ciascuno, nell'armonia degl'interessi e nell'accordo unanime per iscoprire i mezzi di raggiungere il fine sociale, sta il segreto dell'ordine e della pace pubblica.

* *

L'economia, il risparmio, l'assistenza mutua, la previdenza, la cooperazione sono gli ausiliari del principio fondamentale sul quale deve imperniarsi il civile consorzio, l'*Assicurazione.*

Con quell'occhio perspicace che vede attraverso le nebbie delle passioni, il cancelliere di ferro ha indovinato la forza, la potenza invincibile che ricetta il principio d'associazione, ed ha intrapreso di avocarlo a sè, di farsene un'arma contro il socialismo radicale.

Per non metter piede in fallo, il principe di Bismarck si circonda e si illumina dei consigli della scienza. Chi lo consiglia è un dottore di tre cotte, Ad. Wagner, professore di economia politica all'Università di Berlino e, come tutti gli economisti tedeschi, « socialista della cattedra. » L'illustre scienziato sa che col cancelliere di ferro non si scherza, epperò, dopo aver premesso nel suo « consulto » che l'assicurazione della vita del cittadino non è che il contraccambio dei servigi ch'egli rende, quando è valido, alla società, come soldato, come operaio, come produttore di cose e di esseri viventi e parlanti, sostiene che l'*Assicurazione* è un *interesse sociale di prim'ordine*, una faccenda di Stato da non lasciarsi all'iniziativa della privata speculazione, ma bensì che devesi considerare come facente parte integrante dell'economia collettiva, Stato e Comune, ed annoverarsi fra i diversi rami del pubblico servizio, istessamente che l'igiene, la polizia, la moneta, le poste, i telegrafi, le strade ferrate e gli altri mezzi di comunicazione e di trasporto. Il consigliere del principe di Bismarck conchiude affermando che l'assicurazione essendo un interesse collettivo, un servizio pubblico, lo Stato e la Comune devono assumerla ed esercirla in proprio.

Wagner conforta la sua tesi con argomenti *ad hominem*. Nel suo concetto « l'assicurazione consiste nella ripartizione, sopra una collettività, dei rischi incorsi da ciascuno degli individui che la compongono. Vi è dunque un interesse di primo ordine a che la riparazione dei danni, il compenso, abbia luogo nelle migliori condizioni possibili. » Il che non possono fare la speculazione e l'iniziativa privata, perchè hanno in vista un interesse particolare o individuale, e perchè, dovendo sostenere la concorrenza di Compagnie rivali, sono costrette di far pagar caro il servizio che rendono; infine perchè non esistono nelle imprese private le *garanzie* che può fornire lo Stato.

Lo Stato non ha bisogno di guadagnare; egli non fa che ripartire i servizi e gli oneri sociali. Per assicurare la vita, gli si offrono tre vie conducenti al fine: *neutralizzare, annullare, vincere* le circostanze *sfavorevoli*, evitandole o sopprimendole. Un'Associazione che sappia combinare questi tre mezzi potrebbe trarre da ciascuno di essi la maggiore efficacia possibile. Ora le Compagnie e le Associazioni private possono bensì *assicurare*, in parte *evitare* le circostanze sfavorevoli, non *sopprimerle*, perchè loro mancano i mezzi coercitivi che l'Autorità sola possiede.

Inoltre è chiaro come il solo che conferendo allo Stato, già fornito di personale e di ordini amministrativi, quest'altro ramo di servizio pubblico, si realizzerebbe una sensibile economia; i benefizi realizzabili andrebbero a pro de' contribuenti e partecipanti. Infine non si avrebbe più il desolante spettacolo di una società che vive a stento, d'espedienti e d'ingiustizie, sacrificando una metà, forse i due terzi, de' suoi membri. La pace pubblica, la pace con *onore* sarebbe il compenso de' sacrifizi più apparenti che reali ed in ogni caso transitori che s'imporrebbero gli abbienti per istituire su basi incrollabili il *buono Stato.*

Benchè non possiamo farci illusione sull'applicazione immediata del principio di assicurazione quale siamo andati svolgendolo in Germania specialmente per ostacoli naturali e artificiali, tuttavia è appunto inspirandosi a queste idee che i reggitori della Svizzera democratica hanno presentato ai rispettivi Corpi legislativi vari progetti d'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini, l'analisi de' quali progetti mi fornirà il testo di un terzo ed ultimo articolo su questo importante argomento.

TELEGRAMMI

Londra, 1 (Ag. Stef.). — Waddington, che oggi deve prendere un congedo, conferì ieri lungamente con Iddesleigh.

Nuova York, 1 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Buenos-Ayres, del 29 novembre, dice che l'epidemia a Rio Janeiro non è colera, ma colerina.

Budapest, 30 (Ag. Stef.). — La Delegazione austriaca approvò in terza lettura tutte le decisioni prese, constatando l'uniformità delle sue decisioni con quella della Delegazione ungherese.

Kalnoky espresse, d'ordine dell'imperatore, alla Delegazione la riconoscenza di Sua Maestà per la devozione patriottica che l'ha guidata nei suoi lavori, e la ringraziò, a nome del Ministero comune, della fiducia manifestatagli, che gli dà la forza e la certezza di poter contare, in tutti i casi, sull'assenso dei popoli della Monarchia.

Il presidente Smolka constatò che neppure una cifra del bilancio si modificò e rilevò il raro accordo di tutti i partiti, relativamente agli apprezzamenti politici, che dimostra essere i popoli austro-ungarici tutti fermamente risoluti a sopportare i sacrifizi per gli interessi vitali della Monarchia.

La sessione venne chiusa.

La Delegazione ungherese, votati definitivamente i bilanci, domani si chiuderà.

BERLINO, 1, ore 8,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Kreuz Zeitung*, pubblica oggi un notevole articolo contenente alcune minaccie contro la Francia.

— Si assicura che le parole dell'imperatore Guglielmo, in occasione del ricevimento della Presidenza del Parlamento imperiale, suonarono molto più gravi di quanto non appaiano dal rendiconto ufficioso.

— Notizie giunte da Pietroburgo recano che al Circo un'orchestra ungherese che vi eseguiva un concerto suscitò una dimostrazione anti-austriaca.

Varna, 1 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Confermasi che la Porta attende il risultato del colloquio dello tsar col generale Kaulbars per prendere una decisione riguardo alla Bulgaria.

Buenos Ayres, 30 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova. L'epidemia è in decrescenza.

Montevideo, 30 (Ag. Stef.). — Il *Nord-America*, della Veloce, è partito per Rio Janeiro e pel Mediterraneo. Fra i passeggieri trovasi l'ex-presidente Santos.

Suez, 30 (Ag. Stef.). — Il *Singapore*, della N. G. I., ha proseguito per Aden.

Belgrado, 1 (Ag. Stef.). — La voce di una cospirazione contro il re è infondata. Il re anticipò il suo ritorno a Belgrado semplicemente in seguito alle voci che vi fosse scoppiato il colera.

Budapest, 1 (Ag. Stef.). — Alla Delegazione ungherese il capo-sezione Szogenyi esprime la sua riconoscenza all'imperatore e i suoi ringraziamenti al Governo. La Delegazione è chiusa al triplice grido di: *Viva il re.*

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Havas* ha dal Cairo: Nei Circoli turchi dicesi che esistano inizi di un accordo completo di vedute tra la Francia e la Turchia riguardo all'Egitto.

VIENNA, 2, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione nominata dalla Sobranje bulgara e composta di Grekoff, Stoileff e Balchef, la quale deve recarsi presso i diversi Governi europei per aver consigli circa lo scioglimento della questione bulgara, arriverà stasera a Vienna.

Si crede che la Commissione abbia l'incarico di interrogare in confidenza i vari Governi circa la possibilità dell'accettazione del trono di Bulgaria da parte del principe Valdemaro di Danimarca, oppure sul ritorno del principe Alessandro di Battenberg.

Si annuncia la prossima pubblicazione di un opuscolo del generale Kaulbars sulla sua missione in Bulgaria.

Si dice che tale opuscolo conterrà gravi accuse contro i consoli d'Inghilterra e d'Austria a Sofia.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Keller combatte la riduzione dell'effettivo militare richiesta dalla Commissione e dal Governo, sotto pretesto di economia. Dimostra l'inferiorità numerica dell'esercito francese in confronto di quello della Germania, che, ciò non ostante, si preoccupa attualmente ad aumentarne l'effettivo.

Boulanger risponde che la chiesta riduzione non compromette menomamente i quadri.

L'aumento chiesto da Keller viene respinto con 380 voti contro 2.

Si approvano senza modificazioni, dopo respinti alcuni emendamenti, tutti i capitoli del bilancio, eccetto due che furono riservati all'assenso del ministro.

La seduta viene sciolta.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Hanoi che bande chinesi attaccarono Haiminh presso Paklung, alla frontiera chinese. Un agente civile che accompagnava la Commissione per la delimitazione della frontiera venne ucciso. Il posto francese di Hanoi respinse l'attacco. Si presero misure per distruggere le bande infestanti quella regione. Il *Temps*, commentando il dispaccio, dice che Haiminh è il punto ove le Delegazioni chinese e francese devono unirsi per tracciare la frontiera dal litorale a Langson. Un incrociatore ricevette ordine di recarsi a Pakhoi per mettersi a disposizione della Commissione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Giovedì, 2 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — *Il Vascello fantasma*, opera.

VITTORIO, ore 8. — *Papà Martin*, opera. — *Un'avventura di carnevale*, ballo. — *Il coscritto*, passo a due.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La felicità coniugale*, comm. *Il settemelo*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La disciplina militar*, comm. — *La spica e la cavala*, farsa.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Tutto Torino si passerà.* — Seguirà una commedia tutta da ridere.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 1 dicembre 1886.

NASCITE 20: cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI. — Soffietti Federico con Castelli Maria. — Vignolo Giuseppe con Vigni-Ghitti Maria.

MORTI. — Provær Clotilde, d'anni 18, di Giaveno. Mazzuchelli Lucia n. Bertola, id. 56, di Revello. Alessandri Teresa n. Araldi, id. 57, di Parma, port. Barile Teresa n. Perino, id. 71, di Torino. Barberis Bernardo, id. 45, di Poirino, falegname. Bruno Giuseppe, id. 41, di Castellino Tanaro, fant. Deporà Barbara, id. 42, di Torino, pettinatrice. Luciano Angela, id. 64, di Torino, contadina. Uberto Giuseppa n. Ponzetti, id. 72, di Corio Canav. Vercelli Annetta, id. 40, di Casalborgone, cucitrice. Saroglia Giovanni, id. 48, di Cerubiano, bracciante. Martini Antonio, id. 60, di Sanfront, negoziante. Vittonato Giuseppe, id. 65, di Caudia, contadino. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

IL DOTT. PESCHEL rende noto che ha aperto in Torino una nuova CASA di SALUTE per la cura delle malattie degli occhi. Pensione a prezzi diversi. — Rivolgersi alla farmacia Viale, via Palazzo di Città, 3. 3776

On cherche un jeune homme qui voudrait bien donner des leçons de français à deux garçons. Adresser les offres aux initiales H T., chez Messieurs Haasenstein et Vogler, Turin. 3805

Château-Lafitte 1884
Propriétaire A. G. et E. De Rothschild
Dépôt exclusif pour le Piémont
Paisan Frères, 5, Place St-Charles, Turin.

Binoccolo Flammarion
Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario A. Berry, ottico oculista. Via Roma, 1, Torino. — Spedizione affrancata contro vaglia di L. 18

Il 10 Dicembre il Prof. Cav. J. NEUSCHÜLER specialista di Diottrica-oculistica, partirà da Torino e sino a quella data continuerà a ricevere per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 4, eccettuati i festivi, via Giannone, 6 (presso il teatro Alfieri). 3809

GIORNALI
da vendere, circa 3 quintali. Dirigersi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Torino.

LOTTERIA della STAMPA
Vedi annunzio 4a pagina

ORIENTALI Tappeti-Smirne, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni gratis, anche per posta, dalle **Tricoteuses**, 44, via Garibaldi, Torino. 3824

Diffida.

Il sottoscritto diffida la sua numerosa clientela dal fare qualunque pagamento o nuovi acquisti di opere a mezzo del sig. **Pantasso Cesare**, perchè non potrebbe riconoscerli, nè tenersi vincolato per tali pagamenti o acquisti.

p. p. ditta *Leonardo Vallardi*
C 3882 RAIM. MOLINO.

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da **oggi, 2,** e succes. **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3850

Al presente.

Alloggio al 2° piano di **6** camere, gas ed acqua. Via Montebello, 8. C 3788

D'affittare al presente **tre alloggi**, 2° e 3° piano, via Basilica, 2, *Torino*. C 3888

Appigionasi

in **via S. Secondo, 37,** **Locali** per botteghe e laboratori. **Alloggi** di 6, 7, 8 camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile**, **gas**; alcuni anche con **calorifero**. 315

A prezzi modicissimi.

Occasione favorevole

Da vendere un **motore a gas** quasi nuovo, della forza di **2** cavalli. — Dirigersi al sig. BOVERO CESARE, macchinista, Barriera di Lanzo. C 3805

Gennaro De Martino

da **Gragnano**
manda le sue paste ad **A. TRINCHIERI**, via Po, 27. C 3798

Lezioni di **tedesco** date da una sig.ra patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pelletier*, via Lagrange, n. 11. C 3887

Casa di spedizione

ricercata per lo smercio di **trucioli** da imballaggio di merci (rimpiazzando il fieno e la paglia). Scrivere alle iniziali **H e 4641 Q**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 3889

Un giovane signore

desidera impiegare qualche ora del giorno sia di mattina che di sera in una Casa di merito a Torino, per la *corrispondenza italiana, francese e tedesca*, occorrendo, anche *contabilità*. Le migliori referenze e garanzie. - Scriv. al N. 5 e 3340 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

NUOVO AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 2. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 17

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi praticati. 2391

Cavalla d'anni **7** da carrozza e da tiro da **vendere** a modico prezzo.
Via Santa Teresa, 17. C 3890

Cinto per ernie

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 3380

QUANTO PRIMA

SARANNO EMESSI I BIGLIETTI

DELLA

LOTTERIA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Autorizzata con Decreto 16 aprile 1886

Con altro avviso si renderanno noti il Programma della Lotteria, il giorno preciso della emissione, l'Elenco dei Premi, il giorno dell'estrazione.

Per domande e schiarimenti rivolgersi all'**Ufficio della Lotteria della Stampa** presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO in TORINO. 3844

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre **con premi gratuiti speciali**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . .	L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno	» **2. —**
Unione postale d'Europa .	» **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° Il **Supplemento illustrato** che sarà pubblicato nel mese di Dicembre.
4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1887**, che verrà pure pubblicato in Dicembre.
E finalmente:
5.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1887**
un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 3878

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantito di provenienza diretta; quello *Ferruginato* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. **JONGH**, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE** all'Olio di Merluzzo e **PILLOLE**. — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 3468

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3821

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli.

Capitale versato L. 12,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, a senso dell'art. 4 dello Statuto ed in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 16 novembre 1886 e dopo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, delibera l'emissione delle nuove **60,000** Azioni da L. **200** caduna e col premio di L. **250** da farsi tra il 10 e il 24 gennaio 1887.

All'atto dell'emissione dovrà essere completo il pagamento del premio di L. 250 ed il versamento dei primi 3 decimi sul capitale nominale, cioè L. 60.

Invita intanto i possessori delle Azioni in circolazione che intendono valersi del diritto d'opzione alle nuove 60,000 Azioni a volerne fare la relativa dichiarazione col contemporaneo versamento, presso le Casse della Società in Torino e Roma, della somma di L. 100 per ogni Azione optata ed in conto dell'accennato premio di L. 250.

Le 60,000 nuove Azioni sono concedute di preferenza agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova per ogni Azione antica.

Il tempo utile per esercitare siffatto diritto d'opzione è fissato dal giorno 10 dicembre a tutto il 24 stesso mese.

Trascorso tale termine senza che la dichiarazione e il relativo versamento abbiano avuto luogo, verrà meno nei possessori delle Azioni ogni diritto all'opzione.

All'atto della dichiarazione la Società rilascierà una polizza o ricevuta del versamento in conto premio e coll'indicazione del numero delle nuove Azioni optate.

Sulle Azioni primitive presentate per l'opzione verrà segnata nota dell'esercitato diritto, ma converrà ben avvertire che soltanto la polizza di ricevuta, la quale sarà al portatore, farà fede della seguita dichiarazione e dovrà essere consegnata alla Società pel ritiro delle nuove Azioni quando ne sarà fatta l'emissione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare i loro titoli accompagnati da una distinta da essi firmata, su cui siano indicati per ordine i numeri delle loro Azioni, avvertendo che non si rilascia che una polizza per ogni singola distinta.

L'opzione si dichiara tanto presso la sede della Banca in Torino, quanto presso la sua Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele II, N. 51, palazzo proprio. 3875

Società Anonima

della FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 238,750.

Sede Sociale, via Cavour, n. 16 — TORINO

Il giorno **16 dicembre** p. v., alle **ore 4 pom.,** avrà luogo pubblicamente, presso la Sede sociale, l'**estrazione** a sorte di
N. **59** Azioni di 1ª serie, e di
» **3** » 2ª »
a norma dell'art. 38 degli Statuti sociali.

Torino, 30 novembre 1886.

3891 *L'Amministrazione.*

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare **Alloggi** di **5** a **14** camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 28/m. a 40/m. 3791

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, e costa Lire **due.** 3725

Nuovo arrivo

6745

delle rinomatissime ed impareggiabili

Candele inglesi

"Imperial Sperm"

le migliori, più belle e più economiche

Candela del mondo

garantite che non sgocciolano mai, mentre procurano una luce doppiamente più viva e più candida di tutte le altre candele.

In pacchi di **500** grammi circa da **4, 5, 6** ed **8** candele al pacco.

L. **1 25** al pacco
» **23** — alla ventina di pacchi.

Unico deposito esclusivo

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, 22* — **Torino**

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento a Torino 1884, trasportabili, economiche, eleganti, solide** *ed* **a buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli o grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato e sano**, poco **voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome del sottoscritto.

Tipo B. Tipo C. Tipo A. Prezzi da L. 30 a 75.

Cataloghi a richiesta gratis.

Unico deposito - CARLO SIGISMUND - Milano

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38 3860

Torino — **28, via Santa Teresa** ***Torino.***

Mobili di Legno curvato

delle rinomate fabbriche

THONET di Vienna

premiate colle più alte distinzioni
tutte le **Esposizioni internazionali**

Unico deposito

in TORINO, via Maria Vittoria, 16. 6747

AVVISO Per prevenire i fumatori di sigarette contro le falsificazioni del **JOB** che vengono loro offerte, ho giudicato necessario di depositare negli uffici del consolato di Francia una scatola-tipo contenente modelli dei veri quadernetti **JOB.** Questa scatola verrà comunicata a chiunque desideri confrontare i libretti in suo possesso con quelli che gli si vendono. Impegno i fumatori a rendersi conto da sè ed assicurarsi che fanno uso della vera marca.

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità **Pasticceria** per regali, onomastici, in eleganti cassette in latta: da 2 dozz. L. **2**; da 4 dozz. L. **4 00**; da 8 dozz. L. **8 15.**
G. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 45, Torino. 3899

ORDINE MAURIZIANO

Reincanto.

Martedì 7 dicembre corr., ore **10** mattina, in **Torino**, nella solita sala del palazzo dell'Ordine Mauriziano, via *della Basilica*, n. 8, avrà luogo il **reincanto** dei **lotti** di **prese boschive** della Commende magistrali di **Stupinigi** e **Staffarda**, e dei poderi **Fornaca** e **Centallo**, pei quali seguì aumento di vigesimo in tempo utile al rispettivo prezzo di primo deliberamento.

3813 *Il Notaio ecc.* A. CERALE.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 2048

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie**, i **catarri** e **stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 la scatola, franche.
Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Arijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 3800

A. BUFFA

(già vecchia Ditta F.lli BUFFA)

Torino — Portici piazza Castello, 20 — Torino

DEPOSITARIO GENERALE

DELLE EDIZIONI MUSICALI ESTERE

e di quelle economiche

PETERS - LITOLFF - BREITKOPF & AUGENER

Cataloghi **gratis** *a richiesta.*

Commissioni per ogni paese.

Lavori d'edizioni musicali in manifattura nazionale ed estera.

ABBONAMENTO ALLA LETTURA MUSICALE. C 3860

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

verticali ed orizzontali

da 1/8 a 60 cavalli

DURATA — **SICUREZZA**

Consumo di gas inferiore al mc., garantito nel contratto d'acquisto.

Oltre a **20,000** motori in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.

Prospetti e prezzi correnti **gratis.**

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con ESPOSIZIONE di MOTORI in azione, e DEPOSITO per domande urgenti

presso BRACHI, ENGEL e Comp.

Torino, 22, via Carlo Alberto, 22, Torino.

GARANZIA ILLIMITATA 1293

Ditta B. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, n.i 1 e 6 — **TORINO**

Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Maglierie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Corazze** da uomo e da donna; Specialità in Cotoni e Lane filate. I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; olio di Pino e pastiglie, premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili.

(PREZZI VANTAGGIOSI)

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1534

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Corazze a maglia (Jerseys).

8730

Novità in stoffe lana a disegni ed a pelo

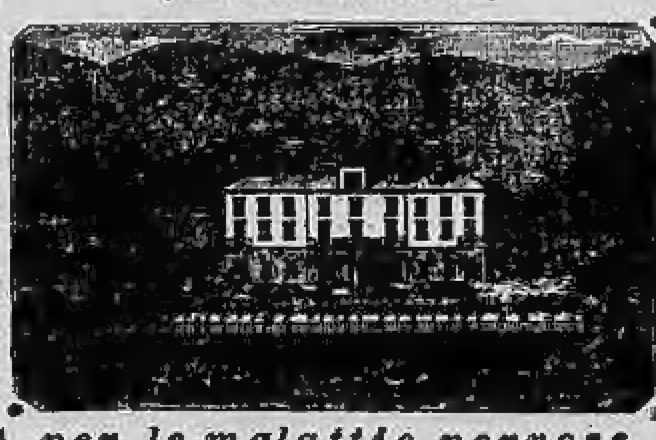
Taglio elegante — Confezione su misura.

Maglieria inglese — Spencers — Calzetteria — Copribusti a maglia elastica e Panciotti igienici di propria fabbricazione.

L. GROSSO e Comp. - TORINO, piazza Castello, 18.

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose

diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri che dal Lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 2788

Legna da ardere

3880

di diverse qualità, per uso franklin e cucine a prezzi moderatissimi.
Presso **Coniugi DIDERO**, via dei Fiori, 26 bis (Borgo S. Salvario).

Arte antica e moderna

via Zecca, n. 27 — Teatro Scribe.
Entrata libera. Prezzi fissi.
Il **15 dicembre** chiusura.
Ceramica per dipingere, vasi, piatti ed altri oggetti diversi. 3899

Istituto femminile.

Si desidera una **socia.** — Scrivere A. B. X., posta, *Torino*. C 3893

Charcuterie Suisse

E. STRUPLER

via Angolo Cappellari, **Milano.**

Grande assortimento di **salumi affumicati** all'uso svizzero e germanico. — **Prezzi moderati.**
Spedizioni per pacchi postali e ferrovia. 3875

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro - Specialità privilegiata di pagliericci a quella sospensione. — Vendita di **lana e crine naturale e vegetale.** 3128

Via Cernaia, 3, Torino.

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 48, p.no 1°, Torino.
Prezzi modici. 3600

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 3838

3806

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Giovedì 16 dicembre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'***appalto*** dell'***affittamento***, nel quinquennio 1887-1891, dei ***banchi, posti*** ed ***aree*** nei ***mercati municipali***, nella parte relativa ai lotti seguenti, cioè:

Lotto	*I*	sull'offerto prezzo annuo di	L. **16,810 50**
»	*II*	»	» **4,758 60**
»	*III*	»	» **50,100 —**
»	*IV*	»	» **12,800 —**

La ricevuta dell'eseguito deposito per adire all'asta ed il certificato negativo di penalità, dovranno essere presentati prima delle ore **12** *meridiane* di **martedì 14 dicembre 1886**, all'*Economato municipale*, dove, oltre alla designazione dei singoli lotti, si può avere visione di tutte le condizioni dell'appalto.

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscone** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, n. 34, Torino. 3759

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funzione in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 63, Torino.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 3814

Notifica

avere in vendita vini da pasto sceltissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti, ed a brentе, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **3, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.** 3860

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

ANANAS conservato al naturale della Casa **G. GAGGINO** di **Singapore** (Indo-Cina).

DISTINTA DEI PREZZI:

Per N. 2000 Ananas	L. 1 —	ciascuno, merce franca stаz.ne Genova		
» 1000 »	» 1 10	»	»	»
» 500 »	» 1 15	»	»	»
Da 400 a 100 »	» 1 20	»	»	» } imball.
» 100 a 24 »	» 1 25	»	»	» } in più.

Per un **Ananas** L. 1 50, più L. 1 per imballaggio e pacco postale.

Deposito per l'Europa presso il sig. **F. GAGGINO, Genova**, via San Luca, n. 2. 3890

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, di **Nicholson**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 0.50 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**

NOMINARE QUESTO GIORNALE.

C 3862

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.